

BANCA ALETTI

GRUPPO BANCO BPM

Banca Aletti & C. S.p.A. - Sede legale in via Roncaglia, 12 - Milano | Capitale Sociale interamente versato pari ad Euro 121.163.538,96 | Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 00479730459 | Partita IVA 10994160157 | Iscritta all'Albo delle Banche | Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia | sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.

CONDIZIONI DEFINITIVE DI OFFERTA DEI

*“Autocallable Coupon Premium Certificate su Indice EuroStoxx Telecommunications® -
14.01.2022”*

da emettersi nell'ambito del programma di offerta al pubblico e/o quotazione degli investment certificate denominati

“COUPON PREMIUM” e “COUPON PREMIUM DI TIPO QUANTO”

e

**“AUTOCALLABLE COUPON PREMIUM” e “AUTOCALLABLE COUPON PREMIUM DI
TIPO QUANTO”**

Le presenti Condizioni Definitive di Offerta sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) e al Regolamento 809/2004/CE, come successivamente modificate ed integrate, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base relativo ai “**Coupon Premium**” e agli “**Autocallable Coupon Premium**” (i “**Certificati**” od i “**Coupon Premium**”) ed ai “**Coupon Premium di Tipo Quanto**” e agli “**Autocallable Coupon Premium di Tipo Quanto**” (i “**Certificati Quanto**” od i “**Coupon Premium di Tipo Quanto**”), depositato presso la CONSOB in data 4 agosto 2017 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 00965664/17 del 3 agosto 2017, e presso Borsa Italiana S.p.A., a seguito del provvedimento di conferma del giudizio di ammissibilità a quotazione, ed ai relativi supplementi.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive di Offerta non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Le presenti Condizioni Definitive di Offerta, unitamente al Prospetto di Base, al Documento di Registrazione, come modificato ed integrato dai supplementi di volta in volta pubblicati dall'Emittente, ed al Regolamento dei Certificati, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, via Roncaglia, 12, e altresì consultabili sul sito web dell'emittente www.aleticertificate.it.

Le presenti Condizioni Definitive di Offerta devono essere lette unitamente al Prospetto di Base (che incorpora mediante riferimento il Documento di Registrazione come modificato ed integrato dai successivi supplementi), al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sui Certificati di cui alle presenti Condizioni Definitive.

La Nota di Sintesi relativa alla Singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'investitore è invitato, infine, a consultare il sito internet istituzionale dell'Emittente, www.alettibank.it, e il sito web www.aletticertificate.it, al fine di ottenere ulteriori informazioni.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data 11.12.2017.

Sono rappresentate di seguito le condizioni dell'offerta e caratteristiche specifiche dei Certificati.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola hanno lo stesso significato loro attribuito nel relativo Prospetto di Base.

1. INFORMAZIONI ESSENZIALI

Conflitto di interesse	Non ci sono conflitti ulteriori rispetto a quanto indicato nel par. 3.1 della Nota Informativa.
-------------------------------	---

2. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

Caratteristiche dei Certificati	Le presenti Condizioni Definitive sono relative all'offerta di 1 serie di certificati denominati "Autocallable Coupon Premium Certificate su Indice EuroStoxx Telecommunications® - 14.01.2022" (i "Certificati" e, singolarmente, una "Serie di Certificati").
Codice ISIN	IT0005317968
Autorizzazioni relative all'emissione e all'offerta	L'emissione e l'offerta del Certificato sono state approvate con delibera, del soggetto munito di appositi poteri, del giorno 06.12.2017.
Quanto	Non applicabile
Data di Emissione	15.01.2018
Data di Scadenza	14.01.2022
Valore Nominale	100 Eur
Valore Iniziale del Sottostante	Il Valore Iniziale del Sottostante è pari al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Valutazione Iniziale, ossia il 15.01.2018.
Giorno/i di Rilevazione all'Emissione	15.01.2018
Giorno di Valutazione Iniziale	15.01.2018
Giorno di Definizione	Non Applicabile
Valore Finale del Sottostante	Il Valore Finale è pari al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Valutazione Finale, ossia il 14.01.2022.
Giorno/i di Rilevazione alla Scadenza	14.01.2022

Giorno di Valutazione Finale	14.01.2022
<i>n</i>	4
Importo di Liquidazione Periodico <i>n-esimo</i>	<p>Se non si verifica e non si è mai verificato alcun Evento di Rimborso Anticipato <i>m-esimo</i> l'Evento di Rimborso Anticipato <i>m-esimo</i> e:</p> <p>(i) il Prezzo di Riferimento del Sottostante è maggiore del Livello di Soglia Cedola, l'Importo di Liquidazione Periodico <i>n-esimo</i> sarà calcolato come segue:</p> <p><i>Importo di Liquidazione Periodico n-esimo = Valore Nominale * Cedola Periodica n-esima</i></p> <p>(ii) il Prezzo di Riferimento del Sottostante è pari o inferiore al Livello di Soglia Cedola l'investitore non percepirà alcun Importo di Liquidazione Periodico <i>n-esimo</i>.</p>
Date di Valutazione per l'Evento Cedola <i>n-esimo</i>	<p>n=1: 15.01.2019</p> <p>n=2: 15.01.2020</p> <p>n=3: 15.01.2021</p> <p>n=4: 14.01.2022</p>
Soglia Cedola	75%
Livello di Soglia Cedola	<p>Il Livello di Soglia Cedola è rilevato il Giorno di Valutazione Iniziale, ossia il 15.01.2018, ed è pari al prodotto tra Valore Iniziale e Soglia Cedola.</p> <p>Il Livello di Soglia Cedola verrà individuato, al termine dell'Offerta, mediante Avviso Integrativo, pubblicato sul sito internet www.aletticertificate.it.</p>
Cedola Periodica <i>n-esima</i>	6,00%
Giorno di Pagamento <i>n-esimo</i> (*)	Il Giorno di Pagamento <i>n-esimo</i> è fissato entro cinque Giorni Lavorativi dalla Data di Valutazione per l'Evento cedola <i>n-esimo</i> .
Date di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato <i>m-esimo</i>	<p>m=1: 15.01.2019</p> <p>m=2: 15.01.2020</p> <p>m=3: 15.01.2021</p>
Giorno di pagamento <i>m-esimo</i>	Entro 5 giorni lavorativi dalla Data di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato <i>m-esimo</i> .
Soglia del Sottostante per il Rimborso Anticipato	100%
Valore del Sottostante per l'Evento di Rimborso	Indica il Prezzo di Riferimento rilevato alle Date di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato <i>m-esimo</i>

Anticipato m-esimo	
Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato	Il Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato è calcolato il Giorno di Valutazione Iniziale ed è pari a [(Soglia del Sottostante per il Rimborso Anticipato) * (Valore Iniziale)]
m (indica il numero totale dei Giorni di Valutazione per l'Evento di Rimborso Anticipato m-esimo)	3
Importo di Liquidazione per il Rimborso Anticipato m-esimo	<i>Importo di Liquidazione per il Rimborso Anticipato m-esimo = Valore Nominale * Importo di Rimborso Anticipato m-esimo</i>
Importo di Rimborso Anticipato m-esimo	106%
Importo di Liquidazione Capitale	<p><i>Se non si è mai verificato alcun Evento di Rimborso Anticipato m-esimo e:</i></p> <p>(i) non si verifica, nel Giorno di Valutazione Finale, l'Evento Barriera (ovvero se il Prezzo di Riferimento del Sottostante non è pari o inferiore al Livello Barriera) l'Importo di Liquidazione Capitale è un importo in Euro pari a:</p> <p><i>Valore Nominale</i></p> <p>(ii) si verifica, nel Giorno di Valutazione Finale, l'Evento Barriera (ovvero se il Prezzo di Riferimento del Sottostante è pari o inferiore al Livello Barriera) l'Importo di Liquidazione Capitale è un importo in Euro pari a:</p> <p><i>Valore Nominale * Valore Finale/Valore Iniziale</i></p>
Barriera	75%
Livello Barriera	<p>Il Livello Barriera è rilevato il Giorno di Valutazione Iniziale, ossia il 15.01.2018, ed è pari al prodotto tra la Barriera e il Valore Iniziale del Sottostante.</p> <p>Il Livello Barriera verrà individuato, al termine dell'Offerta, mediante Avviso Integrativo, pubblicato sul sito internet www.aletticertificate.it.</p>
Giorno di Pagamento Finale	Entro 5 giorni lavorativi dal Giorno di Valutazione Finale.
Attività	Tipologia e denominazione dell'Attività Sottostante: Euro Stoxx Telecommunications®

Sottostante	Emittente: n.a.
	<i>Sponsor:</i> Stoxx Ltd.
	ISIN: EU0009658566
	Prezzo di Riferimento: valore di chiusura dell'Indice, come definito e calcolato dallo Sponsor dell'Indice, rilevato dall'Agente per il Calcolo
	Divisa di Riferimento: Eur
	Descrizione dell'Indice: Euro Stoxx Telecommunications® è un indice settoriale europeo i cui componenti sono società che operano nell'ambito del settore delle telecomunicazioni. Il peso dei componenti è stabilito sulla base della capitalizzazione di Borsa.
	Descrizione del Tasso di Interesse: n.a
	Disponibilità di informazioni: Il valore dell'Indice è costantemente calcolato da STOXX Limited e può essere giornalmente reperito attraverso agenzie informative quali Reuters (pagina .SXKE), Bloomberg (SXKE) nonché su quotidiani economici a diffusione nazionale quali Il Sole 24 Ore o MF e sul sito www.aletticertificate.it .
	La composizione dell'indice EURO STOXX TELECOMMUNICATIONS, appartenente alla categoria degli indici STOXX Sctor Indices è disponibile al seguente indirizzo Internet: http://www.stoxx.com/indices/index_information.html?symbol=SXKE e alla pagina Bloomberg SXKE Index MEMB.
	Scadenza <i>future</i> di riferimento per il Valore Iniziale: n.a.
Pagina REUTERS: .SXKE	

*Si segnala che tali valori non sono disponibili in sede di Condizioni Definitive in quanto determinati successivamente al Periodo d'Offerta, pertanto verranno resi noti mediante la pubblicazione dell' Avviso Integrativo.

(*) L'Importo di Liquidazione Periodico n-esimo sarà corrisposto a chi risulta Portatore in Monte Titoli nei seguenti giorni:

21.01.2019, 21.01.2020, 21.01.2021.

3. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'Offerta è subordinata alle seguenti condizioni: L'Offerta è subordinata al previo rilascio del provvedimento di ammissione a negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione denominato SEDEX di Borsa Italiana S.p.A.. Qualora il provvedimento di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere rilasciato entro la Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. Banca Aletti fornirà informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet.
Ammontare Totale	5.000.000 Euro
Quantità Offerta	50.000 Certificati

Periodo di Offerta	Dal 12.12.2017 al 12.01.2018 (Offerta in sede)
Lotto Minimo	1
Importo minimo sottoscrivibile	100
Prezzo di Emissione	100 Euro
Costi e commissioni in aggiunta al prezzo di emissione	0 Euro
Costi e commissione inclusi nel prezzo di emissione	Le commissioni di collocamento, comprese nel prezzo di emissione, sono pari a 3,00%.
	Le commissioni di strutturazione, comprese nel prezzo di emissione, sono pari a 0,75%.
	Gli oneri legati alla gestione del rischio finanziario in capo all'Emittente, compresi nel prezzo di emissione, sono pari a 0,83%.
Accordi di Sottoscrizione	Non vi sono accordi di sottoscrizione relativamente ai Certificati.
Responsabile del Collocamento	Banca Aletti
Soggetti Collocatori	I Certificati potranno essere sottoscritti mediante consegna dell'apposita scheda, disponibile presso: Banca del Piemonte S.p.A.
Modalità di collocamento	È prevista l'Offerta in sede.
Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	L'Emittente richiederà, entro la Data di Emissione, l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione SeDeX di Borsa Italiana S.p.A. assumendo il ruolo di specialista solo in denaro.

“STOXX Limited and its licensors (the “Licensors”) have no relationship to the Licensee, other than the licensing of the Euro Stoxx Telecommunications® and the related trademarks for use in connection with the Autocallable Coupon Premium Certificate

STOXX and its Licensors do not:

- » sponsor, endorse, sell or promote the Autocallable Coupon Premium Certificate.
- » recommend that any person invest in the Certificates or any other securities.
- » have any responsibility or liability for or make any decisions about the timing, amount or pricing of Certificates.

- » *have any responsibility or liability for the administration, management or marketing of the Certificates.*
- » *consider the needs of the Certificates or the owners of the Certificates in determining, composing or calculating the Euro Stoxx Telecommunications® or have any obligation to do so.*

STOXX and its Licensors give no warranty, and exclude any liability (whether in negligence or otherwise), in connection with the Certificates or their performance.

4. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

ESEMPLIFICAZIONI

COUPON PREMIUM SU INDICE AZIONARIO

Si consideri il Certificato “Autocallable Coupon Premium Certificate su Indice EuroStoxx Telecommunications® - 14.01.2022” (ISIN IT0005317968). I fattori di mercato alla data del 07.12.2017 hanno i valori indicati in grassetto nelle tabelle che seguono.

Esemplificazioni sul valore teorico dei Certificati

Esempio A: descrive l’impatto sul prezzo del Certificato prodotto da variazioni nel prezzo dell’Attività Sottostante, assumendo che la volatilità, il tasso di interesse, i dividendi attesi e il tempo a scadenza rimangano invariati.

Valore dell’Attività Sottostante	Variazione % dell’Attività Sottostante	Prezzo del Certificato in Euro	Variazione % del prezzo del Certificato
335,96	+5%	103,32	+3,32%
319,96	0%	100	0%
303,96	-5%	95,85	-4,15%

Esempio B: descrive l’impatto sul prezzo del Certificato prodotto da variazioni nella volatilità, assumendo che il valore dell’Attività Sottostante, il tasso di interesse, i dividendi attesi e il tempo a scadenza rimangano invariati.

Volatilità del Sottostante	Variazione della Volatilità	Prezzo del Certificato in Euro	Variazione % del prezzo del Certificato
22,15%	+5%	95,80	-4,20%
17,15%	0	100	0
12,15%	-5%	105,20	+5,20%

Esempio C: descrive l’impatto sul prezzo del Certificato prodotto da variazioni nella vita residua del titolo, assumendo che il valore dell’Attività Sottostante, la volatilità, il tasso di interesse e i dividendi attesi rimangano invariati.

Vita residua (in giorni)	Prezzo del Certificato in Euro	Variazione % prezzo Certificato
1.440	100	0

1.260	106,00	+6,00%
1.170	107,70	+7,70%

Esempio D: descrive l'impatto sul prezzo del Certificato prodotto da variazioni nel tasso di interesse, assumendo che il prezzo dell'Attività Sottostante, la volatilità, i dividendi attesi e il tempo a scadenza rimangano invariati.

Tasso di interesse	Variazione del tasso di interesse	Prezzo del Certificato in Euro	Variazione % prezzo Certificato
0,11%	+0,2%	99,95	-0,05%
-0,09%	0%	100	0%
-0,29%	-0,2%	100,06	+0,06%

Esempio E: descrive l'impatto sul prezzo del Certificato prodotto da variazioni dei dividendi attesi assumendo che il prezzo dell'Attività Sottostante, la volatilità, il tasso di interesse e il tempo a scadenza rimangano invariati.

Dividendi attesi	Variazione % dei Dividendi attesi	Prezzo del Certificato in Euro	Variazione % prezzo Certificato
3,83%	+5%	99,62	-0,38%
3,65%	0%	100	0%
3,47%	-5%	100,38	+0,38%

Formula ed esemplificazioni dei rendimenti

I Certificati conferiscono all'investitore il diritto di ricevere (i) l'Importo di Liquidazione per il Rimborso Anticipato m-esimo se si verifica l'Evento di Rimborso Anticipato m-esimo; se non si verifica l'Evento di Rimborso Anticipato m-esimo (ii) a scadenza, l'Importo di Liquidazione Capitale; e (iii) per tutta la durata del Certificato, un eventuale Importo di Liquidazione Periodico n-esimo.

Se non si verifica e non si è mai verificato alcun Evento di Rimborso Anticipato m-esimo, l'Importo di Liquidazione Periodico n-esimo sarà determinato come segue:

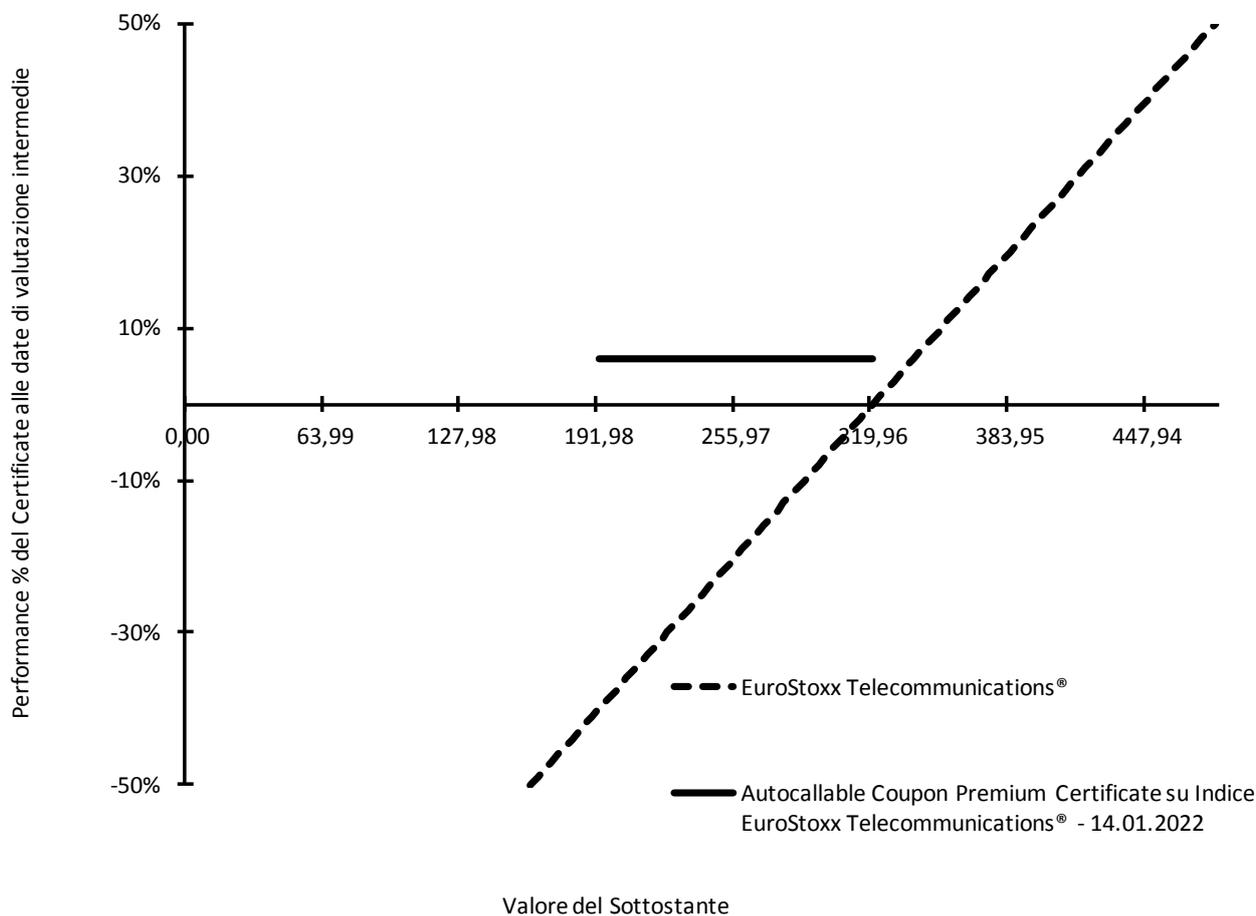
(i) ove il Prezzo di Riferimento del Sottostante sia maggiore del Livello Soglia Cedola, l'Importo di Liquidazione Periodico n-esimo sarà calcolato come segue:

*Importo di liquidazione periodico n-esimo = Valore Nominale * Cedola Periodica n-esima*

*Importo di liquidazione periodico n-esimo = 100 * 6% = 6 Euro*

(ii) ove il Prezzo di Riferimento del Sottostante sia inferiore al Livello Soglia Cedola l'investitore non percepirà alcun Importo di Liquidazione Periodico n-esimo.

Grafico relativo alla performance del Certificato alle Date di Valutazione per l'Evento Cedola n-esimo in rapporto all'andamento del Sottostante EUROSTOXX TELECOMMUNICATIONS® nello scenario in cui il Prezzo di Riferimento del Sottostante è maggiore del Livello Soglia Cedola e inferiore al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato .



Se non si verifica e non si è mai verificato alcun Evento di Rimborso Anticipato m-esimo, l'importo di Liquidazione Capitale sarà così calcolato:

(i) se non si verifica, nel Giorno di Valutazione Finale, l'Evento Barriera (ovvero se il Prezzo di Riferimento del Sottostante è superiore al Livello Barriera indicato nelle Condizioni Definitive) l'Importo di Liquidazione Capitale è un importo in Euro pari a:

Valore Nominale = 100 Euro

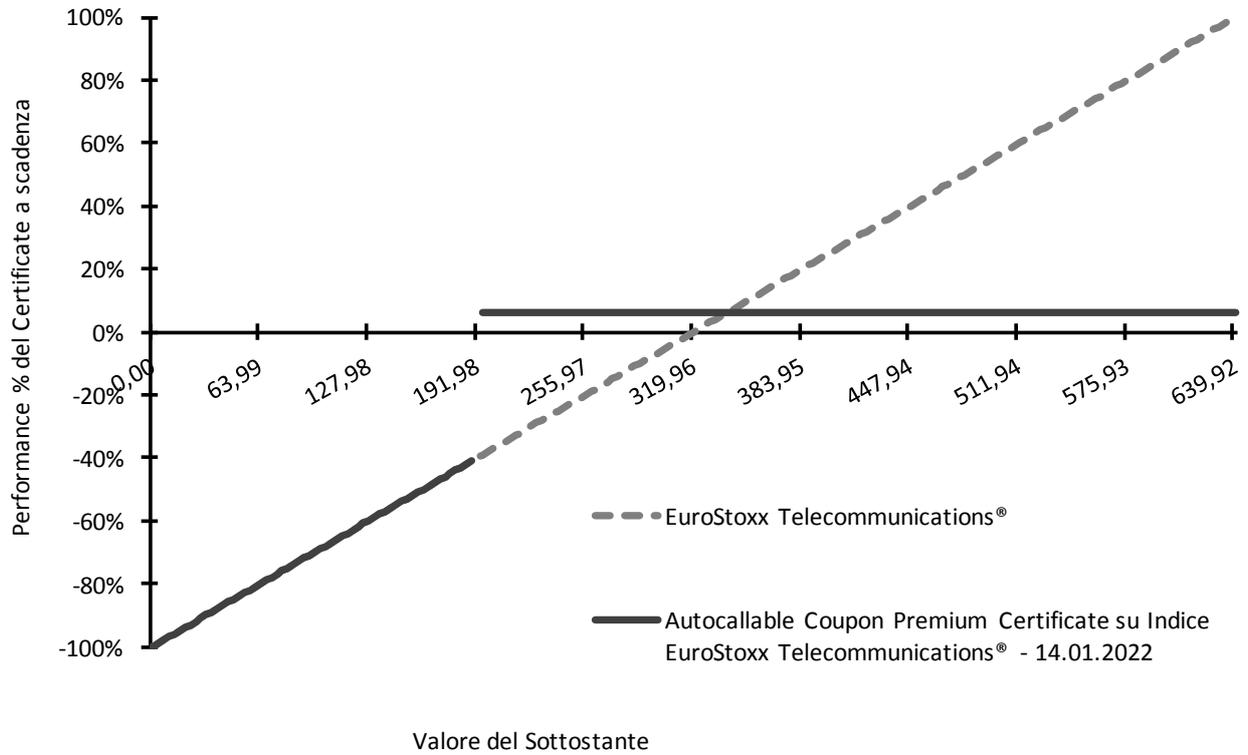
(ii) se si è verificato, nel Giorno di Valutazione Finale, l'Evento Barriera (ovvero se il Prezzo di Riferimento del Sottostante è inferiore o pari al Livello Barriera indicato nelle Condizioni Definitive) l'Importo di Liquidazione Capitale è un importo in Euro pari a:

*Valore Nominale * Sottostante Finale/Valore Iniziale*

Nell'ipotesi in cui il Sottostante Finale sia pari a 200:

*100 *200 / 319,96 = 62,51 Euro*

Grafico relativo alla performance del Certificato a scadenza in rapporto all'andamento del Sottostante Eurostoxx Telecommunications®



Nel caso del Certificato oggetto delle presenti Condizioni Definitive il Livello Barriera coincide con il Livello Soglia Cedola.

Andamento storico del prezzo e della volatilità del Sottostante

I grafici sottostanti riportano, nell'ordine, l'andamento dell'indice Eurostoxx Telecommunications® in alto e la sua volatilità in basso nel periodo dicembre 2012 – dicembre 2017.



(Fonte grafico: Reuters)

AVVERTENZA: l'andamento storico del Sottostante, come sopra rappresentato, non è necessariamente indicativo del futuro andamento dello stesso, per cui i suddetti scenari hanno un valore puramente esemplificativo e non costituiscono garanzia di ottenimento degli stessi livelli di rendimento.

BANCA ALETTI

GRUPPO BANCO BPM

Aletti & C. - Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. - Sede legale in via Roncaglia, 12 - Milano | Capitale Sociale interamente versato pari ad Euro 121.163.538,96 | Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 00479730459 | Partita IVA 10994160157 | Iscritta all'Albo delle Banche | Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia | sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A.

NOTA DI SINTESI

relativa all'emissione dei Certificati denominati "Autocallable Coupon Premium Certificate su Indice EuroStoxx Telecommunications® - 14.01.2022", ISIN IT0005317968

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli "Elementi".

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente.

Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati la sequenza numerica degli Elementi potrebbe non essere completa.

Nonostante alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna informazione utile in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile".

A - AVVERTENZE

A - AVVERTENZE		
A.1	Avvertenza	<p>La Nota di Sintesi relativa all'emissione dei Certificati denominati "Autocallable Coupon Premium Certificate su Indice EuroStoxx Telecommunications® - 14.01.2022" deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 4 agosto 2017 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0096564/17 del 3 agosto 2017, predisposto dall'Emittente in relazione al Programma di offerta al pubblico e/o di quotazione dei Certificati denominati "Coupon Premium" o "Coupon Premium di Tipo Quanto" o "Autocallable Coupon Premium" o "Autocallable Coupon Premium di Tipo Quanto".</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Si segnala che, qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, e soltanto nei casi in cui detta Nota di sintesi risulti essere fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o qualora non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Certificati.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati	<p>Non applicabile.</p> <p>L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari per la successiva rivendita o per il collocamento finale dei Certificati.</p>

B - EMITTENTE		
B.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'emittente</i>	La denominazione legale e commerciale dell'emittente è Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. (l' "Emittente" o "Banca Aletti").
B.2	<i>Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera l'emittente, suo paese di costituzione</i>	L'Emittente ha la natura giuridica di società per azioni, costituita ed operante in base al diritto italiano. La sede legale è in via Roncaglia, 12, Milano (il numero di telefono è +39 02 433 58 001).
B.4b	<i>Tendenze note riguardanti l'emittente e i settori in cui opera</i>	<p>Alla data di redazione del Documento di Registrazione non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p> <p>Si segnala, altresì che nell'ambito dell'attività del Gruppo <i>post</i> fusione, in linea con il Piano Strategico 2016-2019 reso pubblico da Banco Popolare e BPM in data 16 maggio 2016, verranno valorizzate e diversificate le competenze dell'Emittente.</p> <p>In particolare nell'ambito del nuovo Gruppo le attività di <i>investment bank</i> verranno progressivamente accentrate in Banca Akros S.p.A., mentre l'attività di Banca Aletti sarà dedicata al servizio di tutta la clientela <i>private</i> del Gruppo.</p>
B.5	<i>Gruppo di appartenenza dell'Emittente</i>	<p>L'Emittente appartiene al gruppo bancario Banco BPM che fa capo al Banco BPM Società per Azioni, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5034 (il "Gruppo").</p> <p>Si rende noto che, in data 15 ottobre 2016, le Assemblee Straordinarie del Banco Popolare e di Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. hanno approvato la fusione che ha dato vita a Banco BPM S.p.A., una nuova società bancaria che svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di holding capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e di direzione unitaria su tutte le società appartenenti al nuovo gruppo, tra le quali Banca Aletti.</p> <p>A partire dal 1° gennaio 2017, data di efficacia della fusione Banca Aletti deve considerarsi a tutti gli effetti una società appartenente al nuovo gruppo bancario Banco BPM.</p>
B.9	<i>Previsione o stima degli utili</i>	Non applicabile.
B.10	<i>Revisione legale dei conti</i>	<p>La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha revisionato i bilanci dell'Emittente chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 e ha espresso in entrambi i casi un giudizio positivo senza rilievi.</p> <p>Si segnala, altresì, che con delibera assembleare del 6 aprile 2017, l'Emittente a seguito della decisione di Banco BPM S.p.A. capogruppo del gruppo a cui appartiene Banca Aletti, di avere un'unica società di revisione a servizio di tutte le società del gruppo, ha affidato l'incarico di revisione legale dei bilanci per gli esercizi 2017-2025 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PWC"), con sede in Milano, via Monte Rosa n. 91. iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p>
B.12	<i>Informazione finanziarie e dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti significativi</i>	<p>Le seguenti tabelle contengono le principali informazioni finanziarie sull'Emittente, tratte dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 ("Bilancio 2016") ed al 31 dicembre 2015 ("Bilancio 2015").</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p style="text-align: center;"><u>Fondi propri e coefficienti di vigilanza</u></p> <p>Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei fondi propri e dei coefficienti di</p>

vigilanza più significativi riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, messi a confronto con una sintesi delle medesime voci alla data del 31 dicembre 2015.

A tal riguardo, si segnala che dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea III).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook". Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato la nuova circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (*Disposizioni di vigilanza per le banche: "Circolare 285"*) che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 (*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche: "Circolare 263"*).

Si ricorda che le nuove norme hanno abolito, per le banche appartenenti a Gruppi, la riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo prevista dalla Circolare 263 (cap. 6, Tit. II, sez. 1).

L'Emittente appartenendo al Gruppo Banco BPM è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza prudenziale, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto dei requisiti di capitale e di liquidità previsti dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

Le tabelle che seguono contengono una sintesi delle voci dei Fondi Propri e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi di Banca Aletti al 31 dicembre 2016 posti a confronto con quelli risultanti al 31 dicembre 2015.

Fondi Propri

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	820.267	771.285
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	-	-
Totale fondi propri	820.267	771.285
Attività di rischio ponderate (RWA)/ totale attivo	9,99%	16,86%

Indicatori di adeguatezza patrimoniale

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Attività di rischio ponderate	1.707.878	2.882.314
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	48,03%	26,76%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	48,03%	26,76%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	48,03%	26,76%

Con riferimento alla misurazione delle attività di rischio ponderate si precisa che Banca Aletti è autorizzata ad utilizzare le seguenti metodologie basate sui propri modelli interni:

- modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui

titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale;

- modello interno di misurazione del rischio operativo (AMA) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale.

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai modelli interni, e dunque per la misurazione del rischio di credito e per il rischio di controparte e per quei rischi di mercato non ricompresi nell'elenco sopra riportato si continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

I requisiti minimi patrimoniali per il 2016 previsti da Basilea III sono i seguenti:

- il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "**CET1 ratio**") minimo: 4,5% + 0,625% di buffer di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "**CCB**");
- il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) minimo: 6,0% + 0,625% di CCB;
- il coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 0,625% di CCB.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2016 i ratio patrimoniali dell'Emittente, inclusivi dell'utile di esercizio maturato nell'esercizio 2016, sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 48,08%;
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 48,08%;
- Total Capital Ratio pari al 48,08%

I ratio patrimoniali, al 31 dicembre 2016, subiscono un incremento rispetto al dato di fine dicembre 2015 per effetto di un incremento dei Fondi Propri dovuto a minori deduzioni partecipative sui medesimi e principalmente dalla diminuzione dell'importo delle attività di rischio ponderate dovuta alla riduzione del requisito prudenziale per i rischi di mercato, per effetto della riduzione delle posizioni di rischio azionario e del rischio tasso.

Al 31 dicembre 2016 Banca Aletti rispetta pienamente i requisiti patrimoniali sopra descritti e calcolati in ottemperanza alle disposizioni transitorie.

Si segnala, infine, che, in data 24 febbraio 2017, la BCE ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che della Capogruppo è tenuta a rispettare a livello consolidato dal 1° gennaio 2017. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione dello SREP, in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari al 8,15%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2016, del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, società partecipanti alla fusione in esito alla quale si è costituito il Gruppo Banco BPM, era pari rispettivamente a 12,97% e 11,48%, come risulta dai relativi progetti di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017.

Si segnala infine che al termine dello SREP la BCE ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dal CRR, dal decreto legislativo 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della Direttiva 2013/36/UE e da ogni disposizioni di legge pro tempore vigente in materia di requisiti di liquidità.

Indicatori di rischiosità creditizia

Si segnala che nel modello di *business* dell'Emittente la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente e pertanto, quanto segue rappresenta una indicazione degli indicatori di rischiosità creditizia a livello di gruppo bancario

¹ In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del CRR, l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Capital* - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente la cui concessione è richiesta alla BCE dalla Capogruppo e l'esito del relativo procedimento non è stato ancora comunicato alla medesima.

consolidato.

In particolare, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM alla data del 31 dicembre 2016 e posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2015, tratti dai relativi bilanci approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017.

	31 dicembre 2016	Dati di sistema al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Dati di sistema al 31 dicembre 2015 ⁽¹⁾
Gruppo Banco Popolare				
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	13,1%	n.d.	12,27%	11,0%(**)
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	8,2%	n.d.	8,24%	4,80%(***)
Partite Anomale Lorde su Impieghi Lordi (*)	23,6%	n.d.	24,19%	18,30%(**)
Partite Anomale Nette su Impieghi Netti (*)	16,6%	n.d.	17,92%	10,80%(***)
Rapporto di copertura delle sofferenze	42,8%	n.d.	38,32%	58,90%(**)
Rapporto di copertura delle partite anomale	36,1%	n.d.	31,91%	46,50%(**)
Gruppo BPM				
Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi	9,3%	n.d.	8,9%	11,0%(**)
Sofferenze Nette su Impieghi Netti	4,6%	n.d.	4,4%	4,80%(***)
Crediti Deteriorati Lordi su Impieghi Lordi	16,7%	n.d.	16,3%	18,30%(**)
Crediti Deteriorati netti su Impieghi netti	10,5%	n.d.	10,6%	10,80%(***)
Rapporto di copertura delle sofferenze	54,7%	n.d.	54,5%	58,90%(**)
Rapporto di copertura delle partite anomale	41,9%	n.d.	39,6%	46,50%(**)

(1) Fonte: si segnala che i dati di sistema al 31 dicembre 2015 riportati nella presente tabella sono tratti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 28 aprile 2017.

(*) La voce "Partite Anomale" corrisponde ai c.d. "Crediti Deteriorati", che comprendono i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati.

(**) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti ai primi 5 gruppi bancari italiani.

(***) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti al "Totale sistema".

La seguente tabella contiene il dettaglio dei crediti verso la clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2016 posto a confronto con il medesimo dato rilevato alla data del 31 dicembre 2015.

Crediti verso la clientela (valori in migliaia)	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Sofferenze	-	-
Inadempienze probabili	36	33
Esposizioni scadute deteriorate	-	-
Esposizioni scadute non deteriorate	19	12
Altre esposizioni non deteriorate	1.387.429	1.334.009
Totale	1.387.484	1.334.054

Grandi Esposizioni

Al 31 dicembre 2016 sono state rilevate n. 21 posizioni di rischio classificate come “Grandi esposizioni” per un ammontare complessivo (“non ponderato”) pari a 15.176 milioni di Euro corrispondenti ad un’esposizione ponderata pari a 1.568 milioni di Euro.

Le controparti verso le quali la Banca detiene impieghi segnalati come “Grandi esposizioni” sono:

- Banco Popolare per 10.964 milioni di Euro (a fronte di un attivo totale pari ad Euro 15,9 miliardi) con ponderazione nulla per effetto delle esenzioni ai sensi dell’ art. 400 del CRR in quanto riferiti a rapporti con società del Gruppo. Tale esposizione è composta, per un ammontare pari ad 9.019 milioni di Euro da concessione di crediti (di cui 8.082,7 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse in via riservata da Banco Popolare) per un importo pari a 1.889,7 milioni di Euro da attività finanziarie costituite da contratti derivati finanziari “over the counter” ed obbligazioni emesse da Banco Popolare rivenienti dall’attività svolta da Banca Aletti sul mercato secondario e per un importo pari a 55,3 milioni di Euro da attività verso le società partecipate;
- il Ministero dell’Economia e delle Finanze per 762 milioni di Euro (53 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell’art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- BNP Paribas SA per 622 milioni di Euro (82 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell’art. 400 del CRR) costituita dall’operatività in derivati ed in prestito titoli;
- London Stock Exchange Group p.l.c. per 383 milioni di Euro (4 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell’art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- Mediobanca SpA per 336 milioni di Euro (85 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell’art. 400 del CRR) prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

Le restanti 16 posizioni sono riconducibili a Gruppi Bancari e Fondi Comuni di Investimento (FIA).

Si segnala, infine, che ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

Esposizione dell’Emittente nei confronti degli Stati sovrani

La seguente tabella riporta (i) l’esposizione complessiva detenuta dalla Banca nei confronti degli Stati sovrani, in termini di scaglioni temporali di vita residua, relativa al valore contabile di bilancio, e (ii) il *fair value* totale al 31 dicembre 2016.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani

Stato (dati in migliaia di Euro)	Scadenza entro 1 anno	Scadenza da 1 a 5 anni	Scadenza oltre i 5 anni	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2016	Totale <i>fair</i> <i>value</i> al 31 dicembre 2016
Italia	130.267	760.419	61	890.747	890.747
Argentina	-	-	49	49	49
Stati Uniti d'America	14	-	2	16	16

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sopra evidenziati, rappresentano il 35% del portafoglio totale della Banca investito in titoli di debito e sono rappresentati quasi esclusivamente da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano.

Circa il 99,9% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2019 e circa il 15% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro l'anno.

L'esposizione dell'Emittente nei confronti del debito sovrano dell'Italia al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 890.747 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2015 pari a 1.628.721 migliaia di Euro) e rappresenta il 17,23% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2016.

Nella seguente tabella viene fornito il *rating* di lungo termine attribuito ai titoli di Stato italiani alla Data del Documento di Registrazione forniti dalle società di *rating* Moody's, Standard & Poor's, Fitch Rating e DBRS.

Indicatori di liquidità

Si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all'Emittente viene effettuata a livello consolidato dalla Capogruppo Banco Popolare

In ragione di quanto sopra rappresentato, si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio (LDR)*, al *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* e al *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*, sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, come indicato dalla Circolare 285, per cui non vengono pubblicati gli indicatori di liquidità riferiti all'Emittente.

Pertanto, in ragione dell'intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015, tratti dai relativi bilanci approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017:

Indicatori di liquidità riferiti al Gruppo

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Gruppo Banco Popolare		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	94,27%	95,47%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	220%	226%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	107%	97%
Gruppo BPM		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	95,3%	90,9%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	124,11%	108,65%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	112,73%	99,2%

Il *Loan to Deposit Ratio* (“LDR”) esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli Impieghi netti e l’ammontare totale della raccolta diretta.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (“LCR”) esprime il rapporto tra l’ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 30 giorni stimato in condizioni di normalità gestionale.

Il *Net Stable Funding Ratio* (“NSFR”) è determinato rapportando l’ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo.

In particolare l’indice LCR di Banco Popolare supera il 155% ed è quindi ben superiore al livello minimo richiesto dalla normativa applicabile, mentre l’indice LCR riferito a BPM è pari a 124,11%. L’indice NSFR, il cui monitoraggio è previsto per il 2018, calcolato secondo le più recenti regole fissate dal *Quantitative Impact Study* è pari a circa il 107% con riferimento a Banco Popolare e a circa il 112,73% con riferimento invece a BPM.

Al 31 dicembre 2016, pertanto il Gruppo rispetta pienamente i requisiti di liquidità previsti dalle disposizioni di legge vigenti ed ad esso applicabili.

L’Emittente, al 31 dicembre non ha in essere operazione di finanziamento presso la BCE.

A tal fine si segnala che il totale degli attivi stanziabili dall’Emittente presso la BCE, al 31 dicembre 2016, è pari a 1,16 miliardi di Euro.

L’esposizione interbancaria netta al 31 dicembre 2016 ammonta invece a 4.100,9 milioni di Euro

Informazioni sul rischio di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio complessivo dell’Emittente vengono misurati tramite il “Valore a Rischio” (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2016, la massima perdita potenziale (VaR) VaR si attestava con riferimento al portafoglio complessivo ad Euro 2.101.882.

Relativamente al portafoglio bancario riferito al Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti (“*sensitivity*”) derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Nuovo principio contabile IFRS 9 (“Strumenti Finanziari”)

Si segnala che per gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2016, l’Emittente, al pari di altri soggetti operanti nel settore bancario, sarà esposto agli effetti dell’entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili.

In particolare a partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il principio contabile IFRS 9 il quale (i) introduce cambiamenti circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, (ii) modifica la contabilizzazione del cosiddetto “*own credit*”, ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio; (iii) interviene sul “*hedge accounting*” con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti e (iv) introduce un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti sul conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected*”).

loss”).

In considerazione della rilevanza delle modifiche introdotte dal nuovo principio IFRS 9 è stato avviato uno specifico progetto di implementazione che rispecchia i quattro filoni di novità introdotti dal nuovo principio contabile sopra illustrati, il quale è finalizzato a:

- identificare gli impatti del nuovo principio sui processi amministrativi e contabili in essere e più in generale su tutte le attività e sull'organizzazione del Gruppo di cui l'Emittente è parte;
- definire le modifiche da apportare ai suddetti processi ed attività al fine di garantire la *compliance* del Gruppo rispetto alla nuova norma;
- implementare le modifiche necessarie nel sistema organizzativo, nel sistema informativo e più in generale in tutti i processi del gruppo interessati dalla novità normativa introdotta.

Si segnala, inoltre, che in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione non si attendono impatti significativi ma si potrebbe prevedere un incremento dell'entità degli strumenti finanziari da valutare al *fair value* con imputazione a conto economico degli stessi con un conseguente probabile aumento della volatilità dei risultati negli esercizi successivi rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Relativamente invece all' *hedge accounting* si segnala, invece, che l'Emittente sulla base delle analisi finora svolte nell'ambito del progetto di implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 è orientato a esercitare l'opzione che prevede la possibilità di continuare ad applicare le attuali regole previste dal principio IAS 39. Tale decisione però potrebbe subire delle variazioni in relazione alle nuove valutazioni che saranno espresse nell'ambito della nuova configurazione progettuale che stata avviata a seguito del perfezionamento della fusione tra Banco Popolare e BPM.

Con riferimento invece al nuovo modello di *impairment* la prima applicazione del suddetto modello comporterà sicuramente un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie rispetto a quelle rilevate in bilancio in applicazione dell'attuale principio contabile IAS 39. Tuttavia alla luce dello stato di avanzamento del processo di implementazione non è al momento possibile determinare con precisione gli effetti che deriveranno dalla sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Conto economico

<i>(valori in Euro)</i>	31dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione Percentuale
Margine di interesse	148.585.544	184.126.071	-19,30%
Margine di intermediazione	201.253.939	249.838.327	-19,45%
Risultato netto della gestione finanziaria	201.147.203	244.779.429	-17,83%
Costi operativi	(112.252.661)	(105.819.228)	6,08%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	87.288.698	138.954.388	-37,18%
Utile dell'esercizio	61.760.092	92.602.665	-33,31%

Al 31 dicembre 2016 il margine di interesse si attesta a 148,6 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 184,12 milioni di Euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

il margine di intermediazione, al 31 dicembre 2016, registra una diminuzione del 19,45% rispetto all'esercizio 2015, passando da 249,83 milioni di Euro a 201,25 milioni di Euro.

Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, dal trading in titoli e derivati quotati, dall'operatività nel capital market ed infine nell'*investment management* e *private banking*.

Al riguardo si evidenzia quando segue:

- l'operatività in derivati OTC si presenta ancora come la linea di business con il maggior contributo ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 123,4 milioni di euro (contro i 149,3 milioni dello scorso esercizio registrando una diminuzione dei ricavi per 25,9 milioni di Euro), a fronte di collocamenti di prodotti strutturati per un ammontare complessivo pari a 7,1 miliardi di euro (7,8 miliardi lo scorso esercizio).

In particolare nell'esercizio 2016 l'attività di strutturazione dei prodotti destinati alla clientela *retail* della rete commerciale del Gruppo (per la quale Banca Aletti fornisce oltre al servizio di ideazione anche quello di collocamento a "plafond" su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento, liberando le reti distributive dal rischio di invenduto) ha visto il calo sostanziale dei volumi di prodotti strutturati da parte delle reti distributive del gruppo. Pertanto, le commissioni retrocesse alla rete distributiva della Capo Gruppo per l'attività di collocamento dei certificates emessi sono scese nel 2016 a 44,4 milioni contro i 99,2 milioni dello scorso esercizio.

- l'operatività di trading in titoli e derivati quotati (operatività in *proprietary trading, market making* su *single stock future / trading* e *market making* su *government supranational* e *corporate bond*) ha generato ricavi per 9,1 milioni di euro, in calo rispetto ai 26,4 milioni dello scorso esercizio, registrando una diminuzione dei ricavi per 17,3 milioni di Euro).
- l'operatività in *Capital Markets* e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per circa 14,1 milioni di euro, in calo rispetto a quanto realizzato nello scorso esercizio 2015 (17,6 milioni) registrando una diminuzione dei ricavi per 3,5 milioni di Euro).
- nell'ambito delle attività di *Investment Management* e *Private Banking*, i proventi operativi si sono attestati a 55,0 milioni di euro, in lieve calo rispetto ai 56,9 dello scorso esercizio registrando una diminuzione dei ricavi per 1,9 milioni di Euro).

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta, al 31 dicembre 2016 a 201,14 milioni, in diminuzione del 17,83% rispetto ai 244,77 milioni dell'esercizio 2015.

Gli oneri operativi hanno registrato un incremento in valore assoluto di 4 milioni, passando da 105,8 milioni del 2015 a 112,8 milioni del 2016 dovuti principalmente all'aumento degli oneri infragruppo dovuti al miglioramento delle infrastrutture tecnologiche dei desk dell'Investment Banking. In virtù di tale dinamica il risultato della gestione operativa è pari a 88,7 milioni, in calo del 37,3% rispetto ai 141,4 milioni dello scorso esercizio.

Il risultato lordo dell'operatività corrente è invece pari a 87,3 milioni e in calo del 37,18% rispetto ai 138,9 milioni dello scorso esercizio.

Per i sopra indicati motivi l'utile netto di periodo si attesta a 61,8 milioni di Euro contro i 92,6 milioni di Euro del 2015, registrando dunque una diminuzione pari al 33,31%.

Si riporta, altresì, di seguito il dettaglio delle contribuzioni al Fondo Unico di Risoluzione e al FITD al cui versamento l'Emittente è tenuto, sia su base obbligatoria sia su base volontaria, per l'esercizio 2016:

- la contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione per l'esercizio 2016 ammonta a 2,9 milioni di Euro, il cui ammontare è stato integralmente versato per "cassa", in quanto l'Emittente non si è avvalso della facoltà di versare solo la quota del 15% dell'intero importo mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati ("*Irrevocable Payment Commitments*"); Si segnala, inoltre che, in data 27 dicembre 2016 è pervenuta una comunicazione da parte di Banca d'Italia in merito al richiamo di due annualità di contribuzioni addizionali, ai sensi dell'art. 1, comma 848, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per un ammontare pari a Euro 5,9 milioni;

- la contribuzione totale richiesta dal FITD per l'esercizio 2016 è invece pari a 164 migliaia di Euro;

La contribuzione richiesta dallo Schema Volontario gestito dal FITD, al 31 dicembre 2016, era pari a 86,7 migliaia di Euro, corrispondente alla quota di spettanza delle risorse necessarie per l'intervento deliberato dal Consiglio di Gestione dello Schema Volontario a favore di Cassa di Risparmio di Cesena.

Stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione percentuale
Patrimonio Netto	943.014	929.352	1,47%
- <i>di cui capitale sociale</i>	121.164	121.164	-
Attività Finanziarie	5.167.714	7.090.292	-26,33%
Passività Finanziarie	8.606.588	8.561.393	1,43%
Crediti verso clientela	1.387.484	1.334.051	4,01%
Crediti verso banche	9.147.493	8.559.287	6,87%
Debiti verso banche	5.046.578	6.260.634	-19,39%
Totale Attivo	15.870.019	17.097.553	-6,76%
Raccolta Diretta <i>(in milioni di Euro)</i>	936	645	45,12%
Raccolta Indiretta <i>(in milioni di Euro)</i>	18.380	17.489	5,09%

Si precisa che nella tabella sopra riportata non viene specificato il saldo sull'interbancario dell'Emittente in quanto tale valore viene calcolato esclusivamente a livello di Gruppo Banco BPM.

Il patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2016 ammonta a 943.014 migliaia di Euro, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, in aumento rispetto al medesimo dato fine esercizio 2015, pari a 929.352 migliaia di Euro.

Le attività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2016 a 5.167.714 migliaia di Euro in diminuzione del 26,33% rispetto a 7.014.225 migliaia di Euro del 31 dicembre 2015.

Le passività finanziarie invece ammontano al 31 dicembre 2016 a 8.606.588 migliaia di Euro in aumento del 1,43% rispetto a 8.485.326 migliaia di Euro al 31 dicembre 2015.

Si precisa, inoltre che il *fair value* delle Attività Finanziarie al 31 dicembre 2016 è così composto:

- i derivati finanziari *Over the Counter* OTC, che ammontano a 1.966.177 migliaia di Euro;
- i derivati finanziari stipulati con Controparti Centrali per 372.791 migliaia di Euro;
- titoli di debito per 2.540.128 migliaia di Euro;
- titoli di capitale per 262.980 migliaia di Euro;
- quote di O.I.C.R. per 25.638 migliaia di Euro.

Il *fair value* delle Passività Finanziarie al 31 dicembre 2016 è così composto:

- *certificates* che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una

quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi emessi dalla Banca per 4.555.286 migliaia di Euro;

- Strumenti derivati finanziari Over the Counter per 3.425.556 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati creditizi *Over the Counter* per 1.429 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati finanziari stipulati con Controparti Centrali per 462.993 migliaia di Euro;
- Scoperti tecnici su titoli di debito e di capitale per 161.327 migliaia di Euro.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie ripartite per i diversi livelli del *fair value*, al 31 dicembre 2016:

31 dicembre 2016	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.760.353	2.384.303	-
Attività finanziarie valutate al fair value	3.532	13.686	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	5.775	65
Derivati di copertura	-	-	-
Attività materiali	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-
Totale	2.763.885	2.403.764	65
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	416.959	8.189.356	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Derivati di copertura	-	273	-
Totale	416.959	8.189.629	-

Coefficiente di leva finanziaria relativo all'Emittente

Il coefficiente di leva finanziaria ("*leverage ratio*") calcolato secondo le disposizioni transitorie di cui all'articolo 429 del CRR, applicato all'Emittente, si è attestato, al 31 dicembre 2016, al 13,8%, mentre l'indicatore a regime è quantificato al 13,9%.

Credit spread

Il valore del *credit spread* del Gruppo rilevato il 9 maggio 2017 è pari a 170,36 *basis point*.

Si riportano di seguito le caratteristiche dell'obbligazione di riferimento utilizzata ai fini della determinazione del valore del *credit spread*:

- denominazione: BANCO POP TF 2,75% LG20 EUR;
- codice ISIN: XS1266866927;
- ammontare in circolazione: 1.000.000.000 Euro;
- durata residua: 3 anni e 3 mesi;
- sede di negoziazione: EuroTLX;
- motivazione: l'obbligazione di riferimento è stata scelta in quanto quella più liquida tra le obbligazioni *plain vanilla* con durata compresa tra 2 e 5 anni. In particolare, si segnala che il rischio di credito incorporato nell'obbligazione "*Banco Pop Tf 2,75% Lg20 Eur*" (ISIN: XS1266866927) è comparabile a quello di una eventuale obbligazione emessa da Banca Aletti. Tale titolo pertanto è rappresentativo del *credit spread* che sarebbe applicabile all'Emittente. Inoltre, il *credit spread* della Capogruppo calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 9 maggio 2017 (incluso) è pari a 186,83 *basis point* e risulta superiore al

credit spread riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior*, di emittenti finanziari europei con *rating* tra BBB- e BBB+ (2) e con medesima durata residua dell'obbligazione (calcolato facendo riferimento alle curve IGEEFB03 e IGEEFB04, debitamente interpolate, come elaborate da Bloomberg), rilevato alla stessa data (pari a 44,01 *basis point*).

A tal riguardo si riportano di seguito i valori utilizzati per la determinazione di tale *credit spread*:

Data	Prezzo	Yield	Tasso Swap	Spread
9-mag-17	103,20	1,716	0,012	170,36
8-mag-17	102,98	1,786	0,021	176,54
5-mag-17	102,83	1,835	0,018	181,68
4-mag-17	102,91	1,810	0,010	180,02
3-mag-17	102,85	1,831	-0,020	185,07
2-mag-17	102,52	1,936	-0,018	195,44
28-apr-17	102,58	1,918	-0,009	192,66
27-apr-17	102,35	1,991	-0,024	201,48
26-apr-17	102,35	1,994	0,012	198,20
MEDIA :				186,83

Dichiarazioni dell'Emittente su cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2016, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione, Banca Aletti, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

Cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente

Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente dopo il 31 dicembre 2016, data delle ultime informazioni finanziarie pubblicate.

B.13	<i>Fatti recenti relativi all'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità</i>	Non si è verificato alcun fatto recente nella vita di Banca Aletti che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	<i>Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo</i>	L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM.
B.15	<i>Principali attività dell'Emittente</i>	L'Emittente, prima della intervenuta fusione tra Banco Popolare e BPM, esercitava nell'ambito del gruppo Banco Popolare le attività di <i>investment banking</i> e <i>private banking</i> . A

² Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo.

		<p>seguito della predetta operazione di fusione, il modello industriale del nuovo Gruppo riserva a Banco BPM il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza e mira a concentrare progressivamente in Banca Aletti le attività di <i>private banking</i> ed <i>wealth management</i>, mentre le attività di <i>investment banking</i> saranno, in linea con il Piano Strategico 2016 - 2019, progressivamente accentrate esclusivamente in Banca Akros S.p.A.. In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento sulla controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati <i>over the counter</i> ed altre attività finanziarie. In aggiunta, si specifica inoltre che l'Emittente svolge attività di (i) promozione e cura di operazioni di mercato primario; (ii) negoziazione sui mercati dell'intera gamma degli strumenti finanziari del Gruppo per la clientela <i>corporate, private</i> e privati o per la gestione dei propri rischi; (iii) sviluppo di prodotti finanziari innovativi; (iv) analisi di modelli quantitativi per la valutazione e la gestione di prodotti finanziari complessi; (v) supporto alle politiche di vendita delle reti commerciali nella negoziazione in strumenti finanziari; (vi) offerta di prodotti e servizi per la clientela <i>private</i> tramite lo sviluppo di strategie di vendita che elevino la "customer satisfaction"; (vii) gestione su base individuale di portafogli di investimento per la clientela del Gruppo (<i>private, privati, istituzionale</i>); (viii) collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente. L'Emittente presta, inoltre, tutti i servizi di investimento come definiti dall'art. 1, comma 5 del Testo Unico della Finanza, ad eccezione della gestione di sistemi multilaterali di negoziazione. Si segnala, altresì, che la Banca svolge attività di concessione di crediti alla clientela.</p>
B.16	Compagine sociale e legami di controllo	<p>Ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM che detiene una partecipazione diretta pari al 83,44%. La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.</p>
B.17	Rating dell'Emittente	<p>L'Emittente non riceve giudizi di <i>rating</i> da parte di alcuna agenzia di <i>rating</i> in quanto, a seguito della fusione tra BPM e Banco Popolare, la Capogruppo non ha più richiesto il servizio di <i>rating</i> ad alcuna agenzia di <i>rating</i>.</p> <p>I <i>rating</i> da ultimo assegnati all'Emittente in data 23 dicembre 2016, poi confermati e contestualmente ritirati in data 24 gennaio 2017 sono quelli dell'agenzia Fitch Ratings.</p> <p>In particolare, la suddetta agenzia modificando i <i>rating</i> precedentemente assegnati:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) portava il <i>rating</i> relativo ai debiti a lungo termine dal livello "BB" al livello "BB-" (il livello "BB-" secondo la scala di <i>rating</i> dell'agenzia Fitch Ratings, significa che l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità al rischio di <i>default</i>, in particolare nel caso di cambiamenti avversi nel business o nelle condizioni economiche nel lungo termine. Tuttavia, la flessibilità del business o finanziaria supporta il servizio degli impegni finanziari); (ii) confermava il <i>rating</i> relativo ai debiti a breve termine, al livello "B" (il livello "B", secondo la scala di <i>rating</i> dell'agenzia Fitch Ratings, significa che l'Emittente ha una capacità minima di soddisfare puntualmente gli impegni finanziari assunti; inoltre, l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità in caso di condizioni economiche e finanziarie avverse nel breve termine); (iii) e modificava l'outlook sul <i>rating</i> di lungo termine assegnato che passava da "Negativo" a "Stabile". <p>I <i>ratings</i> di tipo speculativo assegnati all'Emittente dall'agenzia Fitch Ratings sul debito a lungo termine indicano che l'aspettativa per il rischio di <i>default</i> è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo.</p>
C - STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA		
C.1	Descrizione del tipo	I Certificati sono strumenti derivati cartolarizzati a capitale condizionatamente protetto

	<i>e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi a quotazione</i>	<p>che conferiscono al portatore il diritto di ricevere importi periodici eventuali, al realizzarsi di determinate condizioni, e un importo di liquidazione che sarà determinato sulla base dell'andamento di un'attività finanziaria sottostante nonché prevedono la possibilità di essere rimborsati anticipatamente alle date previste; fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Per ulteriori informazioni si veda l'elemento C.18.</p> <p>Inoltre i Certificati possono essere anche rimborsati anticipatamente alle date previste.</p> <p>I Certificati sono di tipo "non quanto".</p> <p>Con riferimento agli ammontari che saranno corrisposti in relazione ai Certificati è fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Codice di identificazione dei Certificati</p> <p>Il Codice ISIN dei Certificati è IT0005317968.</p>
C.2	<i>Valuta di emissione dei Certificati</i>	I Certificati sono denominati in Euro.
C.5	<i>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</i>	I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera negoziabilità in Italia. I Certificati non possono essere venduti o offerti negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna.
C.8	<i>Descrizione dei diritti connessi ai Certificati</i>	<p>I Certificati, conferiscono all'investitore il diritto di ricevere dall'Emittente, durante la loro vita, importi periodici eventuali a condizione che il valore dell'attività finanziaria sottostante sia superiore al relativo Livello di Soglia Cedola e che non si sia verificato un Evento di Rimborso Anticipato, nonché la possibilità di essere rimborsati anticipatamente.</p> <p>Alla scadenza, il Certificato dà diritto a ricevere dall'Emittente un importo di liquidazione, da determinarsi sulla base dell'andamento del sottostante, fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (<i>cfr.</i> elemento D.6).</p> <p>L'esercizio dei Certificati alla scadenza, da parte dei Portatori, è automatico. I Certificati hanno stile europeo e, conseguentemente, non possono essere esercitati se non alla scadenza.</p> <p>Per ulteriori informazioni si veda l'elemento C.18.</p>
	<i>Ranking</i>	Gli obblighi nascenti dai Certificati a carico dell'Emittente non sono subordinati alle passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei Portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari dell'Emittente fatto salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dai decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.
	<i>Restrizioni all'esercizio dei diritti connessi ai Certificati</i>	I Certificati sono strumenti finanziari al portatore interamente ed esclusivamente ammessi in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui agli artt. 83- <i>bis</i> e ss. del Testo Unico della Finanza e al Regolamento Congiunto della Banca d'Italia e della Consob. Il trasferimento degli stessi e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al Sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

C11	<i>Ammissione a quotazione dei Certificati</i>	<p>L'Emittente richiederà entro la Data di Emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione denominato SeDeX di Borsa Italiana S.p.A.. Qualora non venisse rilasciato il provvedimento di ammissione dei Certificati a negoziazione entro la Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente.</p> <p>L'Emittente si riserva la mera facoltà di riacquistare i Certificati nel periodo intercorrente tra la Data di Emissione e la data di inizio delle negoziazioni, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, su richiesta dell'investitore.</p>
C15	<i>Incidenza del valore del Sottostante sul valore dei Certificati</i>	<p>Il valore del Certificato dipende dall'andamento dell'Attività Sottostante rispetto al Livello di Soglia Cedola, al Livello Barriera e al Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato.</p> <p>In particolare, variazioni positive dell'Attività Sottostante potranno avere un impatto positivo sul valore dei Certificati poiché la corresponsione dei pagamenti periodici eventuali e dell'importo di liquidazione alla scadenza dipende, tra l'altro, dall'andamento del Sottostante.</p> <p>Il valore del Certificato è influenzato anche da altri fattori quali la volatilità dell'Attività Sottostante, ovvero i dividendi attesi, data la natura azionaria del Sottostante, i tassi di interesse, il tempo mancante alla Data di Scadenza.</p>
C16	<i>Data di scadenza e data di esercizio</i>	<p>La Data di Scadenza dei Certificati è 14.01.2022.</p> <p>Trattandosi di certificati con esercizio automatico, la Data di Esercizio dei Certificati coinciderà con il Giorno di Valutazione Finale. Ove si verifichi l'Evento di Rimborso Anticipato m-esimo, la Data di Esercizio corrisponderà alla Data di Rimborso Anticipato e il Certificato scadrà anticipatamente.</p>
C17	<i>Descrizione delle modalità di regolamento</i>	<p>L'Emittente adempirà agli obblighi nascenti a suo carico dai Certificati mediante liquidazione monetaria (<i>cash settlement</i>).</p>
C18	<i>Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi delle attività finanziarie</i>	<p>I Certificati conferiscono al Portatore il diritto di ricevere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - durante la vita dei Certificati, a date prefissate, dei pagamenti periodici eventuali (l'Importo di Liquidazione Periodico n-esimo) corrisposti solo qualora il livello del Sottostante sia superiore a un determinato livello e qualora non si verifichi e non si sia mai verificato alcun Evento di Rimborso Anticipato; - durante la vita dei Certificati, un importo (l'Importo di Liquidazione per il Rimborso Anticipato m-esimo) corrisposto solo qualora il valore del Sottostante sia superiore rispetto ad un livello prefissato; in tal caso il Certificato viene esercitato e scadrà anticipatamente; - a scadenza l'Importo di Liquidazione Capitale, il cui ammontare è calcolato sulla base del valore che il Sottostante assumerà al Giorno di Valutazione Finale rispetto al Livello Barriera, qualora non si sia mai verificato alcun Evento di Rimborso Anticipato. In particolare, se il Sottostante ha un valore inferiore o uguale al Livello Barriera, l'Importo di Liquidazione Capitale è pari al prodotto tra Valore Nominale di 100 Eur e il rapporto tra il Valore Finale ed il Valore Iniziale; se il Sottostante ha un valore superiore al Livello Barriera l'Importo di Liquidazione Capitale è pari al Valore Nominale; <p style="text-align: center;">Importo di Liquidazione Periodico</p> <p>Se in una delle seguenti date di valutazione n=1: 15.01.2019, n=2: 15.01.2020, n=3: 15.01.2021, n=4: 14.01.2022 il valore del Sottostante è superiore rispetto al prodotto tra la Soglia Cedola del 75% e il Valore Iniziale (il Livello di Soglia Cedola), l'investitore riceverà un Importo di Liquidazione Periodico calcolato moltiplicando il Valore Nominale pari a 100 Eur per 6%.</p> <p>Se in una delle date di valutazione sopra indicate non si verifica l'Evento Cedola, l'investitore non riceverà alcun Importo di Liquidazione Periodico.</p>

		<p style="text-align: center;">Importo di Liquidazione per il Rimborso Anticipato</p> <p>Tale importo, pari al prodotto tra l'Importo di Rimborso Anticipato m-esimo (pari a 106%) e il Valore Nominale, sarà corrisposto qualora, in corrispondenza delle seguenti Date di Rilevazione m=1: 15.01.2019, m=2: 15.01.2020, m=3: 15.01.2021, il Sottostante abbia un valore superiore al 100% del Valore Iniziale.</p> <p style="text-align: center;">Importo di Liquidazione Capitale</p> <p>Alla data di scadenza del Certificato, ossia il 14.01.2022, qualora non si sia mai verificato un Evento di Rimborso Anticipato, l'investitore riceverà un Importo di Liquidazione Capitale che varierà in funzione del verificarsi o meno dell'Evento Barriera.</p> <p>Se nel Giorno di Valutazione Finale, ossia il 14.01.2022, il Valore Finale del Sottostante risulti essere pari o inferiore rispetto al prodotto tra la Barriera del 75% e il Valore Iniziale (il Livello Barriera) (l'Evento Barriera), l'investitore riceverà un importo pari al prodotto tra Valore Nominale di 100 Euro e il rapporto tra il Valore Finale ed il Valore Iniziale.</p> <p>Se nel Giorno di Valutazione Finale, l'Evento Barriera non si verifica, l'investitore riceverà un importo pari al Valore Nominale di 100 Eur.</p>
C.19	<p><i>Prezzo di esercizio o prezzo definitivo del sottostante</i></p>	<p>Il Valore Iniziale del Sottostante sarà rilevato il 15.01.2018. Il Valore Iniziale del Sottostante corrisponde al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Rilevazione all'Emissione. Il Valore Iniziale definitivo del Sottostante sarà riportato nell'Avviso Integrativo.</p> <p>Il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato m-esimo sarà rilevato in corrispondenza delle seguenti Date di Rilevazione m=1: 15.01.2019, m=2: 15.01.2020, m=3: 15.01.2021. Il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato m-esimo corrisponde al Prezzo di Riferimento rilevato alla Data di Rilevazione per l'Evento di Rimborso Anticipato m-esimo.</p> <p>Il Valore del Sottostante per l'Evento Cedola n-esimo sarà rilevato in corrispondenza delle seguenti date di valutazione n=1: 15.01.2019, n=2: 15.01.2020, n=3: 15.01.2021, n=4: 14.01.2022. Il Valore del Sottostante per l'Evento Cedola n-esimo corrisponde al Prezzo di Riferimento rilevato alla Data di Rilevazione per l'Evento Cedola n-esimo.</p> <p>Il Valore Finale del Sottostante sarà rilevato il 14.01.2022. Il Valore Finale corrisponde al Prezzo di Riferimento rilevato nel Giorno di Rilevazione alla Scadenza.</p>
C.20	<p><i>Descrizione del tipo di sottostante e reperibilità delle informazioni relative a tale sottostante</i></p>	<p>Il Sottostante è una singola attività finanziaria.</p> <p>In particolare, il Sottostante è rappresentato dall'indice azionario EuroStoxx Telecommunications®.</p> <p>Le quotazioni correnti del Sottostante sono riportate dai maggiori quotidiani economici nazionali e internazionali (quali, ad esempio, Il Sole 24 Ore, MF, Financial Times, Wall Street Journal Europe) e sulle pagine informative come Reuters e Bloomberg. Sulle pagine informative, quali Reuters e Bloomberg, sono disponibili informazioni anche circa la volatilità del Sottostante.</p>
D - RISCHI		
D.2	<p><i>Principali rischi relativi all'Emittente</i></p>	<p><u>Rischio connesso al mutamento del soggetto di controllo dell'Emittente</u></p> <p>A far data dal 1° gennaio 2017, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione tra Banco Popolare S.C. (il "Banco Popolare") e Banca Popolare di Milano S.C.A.r.l ("BPM") il controllo dell'Emittente è stato acquisito da Banco BPM che ha assunto altresì la funzione di capogruppo del nuovo gruppo bancario, a cui appartiene l'Emittente. In forza della predetta fusione tra Banco Popolare e BPM, divenuta efficace in data 1° gennaio 2017, Banco BPM società bancaria costituita in forma di società per azioni, è subentrata in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi del Banco Popolare, che esercitava in precedenza il controllo sull'Emittente, ivi incluso l'esercizio</p>

dell'attività di direzione e coordinamento a cui è sottoposto l'Emittente. La fusione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione tra gruppi societari diversi, tra cui le incertezze e difficoltà relative all'integrazione delle attività svolte e dei servizi offerti, dei sistemi informatici e delle strutture, nonché al coordinamento del management e del personale. Inoltre tale operazione potrebbe comportare la perdita di clienti e di personale chiave da parte di Banco Popolare e BPM. Si segnala, in fine, che nell'ambito dell'attività del Gruppo *post fusione*, in linea con il Piano Strategico 2016-2019, verranno valorizzate e diversificate le competenze dell'Emittente. In particolare nell'ambito del nuovo Gruppo le attività di investment bank verranno accentrate in Banca Akros S.p.A., mentre l'attività di Banca Aletti sarà dedicata al servizio di tutta la clientela private del Gruppo.

Rischio Emittente espresso dal livello del credit spread

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare il valore del *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente e il tasso *interest rate swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. A tal riguardo, si segnala che il *credit spread* della Capogruppo rilevato il 9 maggio 2017 è pari a 170,36 *basis point*. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 9 maggio 2017 (incluso) è pari a 187,50 *basis point* e risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior*, di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB+ e con medesima durata residua dell'obbligazione, rilevato alla stessa data (pari a 44,1 *basis point*).

Considerato che un elevato livello di *credit spread* è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio di credito

Si definisce "*rischio di credito*" il rischio che un debitore dell'Emittente - in tal caso si parla allora più specificatamente di "*rischio di controparte*" - non adempia alle proprie obbligazioni ovvero subisca un deterioramento del proprio merito di credito. La Banca è esposta ai rischi tradizionali relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Al riguardo, si evidenzia che nel modello di *business* dell'Emittente la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente. Ciò premesso, si segnala che gli indicatori relativi alla qualità del credito sono determinati esclusivamente a livello di Gruppo, per i quali si rinvia al precedente Elemento B12. Per completezza, si fa presente altresì, che non vengono pubblicati dati sulla qualità del credito specificamente riferiti all'Emittente. In merito a tale rischio vi sono elementi per ritenere che permangano elevate rischiosità ed incertezze nei prossimi esercizi in ragione dell'attuale situazione economica, soprattutto laddove non si consolidino chiari segnali di uscita dalla crisi. Sul fronte della qualità del credito i dati aggregati al 31 dicembre 2016, non sottoposti a revisione contabile da parte della società di revisione di Banco Popolare e BPM resi pubblici con il comunicato stampa di Banco BPM del 10 febbraio 2017, evidenziano un'incidenza percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti pari al 14,6%. Il livello di copertura dei crediti deteriorati è pari al 47,9% sul totale dei crediti deteriorati e il livello di copertura delle sofferenze è pari al 60%.

Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati

Banca Aletti negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di

interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodities* e diritti di credito, sia con controparti istituzionali, *ivi* inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche di investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo Banco Popolare. Tali operazioni espongono la Banca al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Aletti vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tuttavia sono preferite le controparti di mercato con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Al 31 dicembre 2016, le posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi facenti capo a Banca Aletti evidenziano un valore netto complessivo (*fair value*), pari a 1.550.735 migliaia di Euro, pari alla differenza tra il *fair value* positivo (2.338.968 migliaia di Euro) e il *fair value* negativo (3.889.703 migliaia di Euro). Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si rappresenta che la Banca detiene contratti derivati finanziari "*over the counter*" (il cui rischio di adempimento della controparte grava sull'Emittente) con finalità di negoziazione. Al riguardo, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2016 i derivati finanziari "*over the counter*" detenuti dall'Emittente evidenziano un valore positivo complessivo pari a 2.190.732 migliaia di Euro ed un valore negativo complessivo pari a 3.634.070 di Euro. Si evidenzia che l'Emittente svolge la funzione di controparte di operazioni in derivati OTC per la Capogruppo ed anche per le altre società del Gruppo, con l'assunzione del rischio di controparte connesso alle stesse. L'Emittente ritiene che, alla data della presente Nota di Sintesi, le sue risorse finanziarie siano sufficienti per far fronte all'esposizione derivante dai derivati OTC in essere.

Rischio di concentrazione

Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il "*rischio di concentrazione*" che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte, relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Al riguardo, si segnala che al 31 dicembre 2016 sono state rilevate n. 21 posizioni di rischio classificate come "Grandi Esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 15.176 milioni di Euro corrispondenti ad un'esposizione ponderata pari a 1.568 milioni di Euro.

Si segnala che i dati sotto riportati sono stati prodotti in conformità alle norme dettate dal CRR e dalla CRD IV, così come recepite in Italia dalle Circolari 285 e 286 di Banca d'Italia.

Le controparti verso le quali la Banca detiene impieghi segnalati come "*Grandi esposizioni*" sono:

- Banco Popolare per 10.964 milioni di Euro (a fronte di un attivo totale pari ad Euro 15,9 miliardi) con ponderazione nulla per effetto delle esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR in quanto riferiti a rapporti con società del Gruppo. Tale esposizione è composta, per un ammontare pari ad 9.019 milioni di Euro da concessione di crediti (di cui 8.082,7 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse in via riservata dalla Capogruppo) per un importo pari a 1.889,7 milioni di Euro da attività finanziarie costituite da contratti derivati finanziari "*over the counter*" ed obbligazioni emesse dalla Capogruppo rivenienti dall'attività svolta da Banca Aletti sul mercato secondario e per un importo pari a 55,3milioni di Euro da attività verso le società partecipate;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 762 milioni di Euro (53 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400

del CRR prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;

- BNP Paribas SA per 622 milioni di Euro (82 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR) costituita dall'operatività in derivati ed in prestito titoli.
- *London Stock Exchange Group p.l.c.* per 383 milioni di Euro (4 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- *Mediobanca SpA* per 336 milioni di Euro (85 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell'art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

Pertanto, alla luce di quanto rappresentato, emerge che l'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

Alla data della presente Nota di Sintesi, si ritiene che la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da permettere l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.

Rischio connesso all'assenza di rating sull'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non riceve giudizi di *rating* da parte di alcuna agenzia di *rating* in quanto, a seguito della fusione tra BPM e Banco Popolare, la Capogruppo non ha più richiesto il servizio di *rating* ad alcuna agenzia di *rating*.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che, in assenza di una misurazione del merito di credito dell'Emittente effettuata da un'agenzia internazionale registrata ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE per mezzo di un *rating*, questi non disporrà di un indicatore sintetico della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

Infine, si segnala che i *rating* da ultimo assegnati all'Emittente in data 23 dicembre 2016, poi confermati e contestualmente ritirati in data 24 gennaio 2017 sono quelli dell'agenzia Fitch Ratings.

In particolare, la suddetta agenzia modificando i *rating* precedentemente assegnati:

- (i) portava il *rating* relativo ai debiti a lungo termine dal livello "BB" al livello "BB-" (il livello "BB-" secondo la scala di *rating* dell'agenzia Fitch Ratings, significa che l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità al rischio di *default*, in particolare nel caso di cambiamenti avversi nel business o nelle condizioni economiche nel lungo termine. Tuttavia, la flessibilità del business o finanziaria supporta il servizio degli impegni finanziari);
- (ii) confermava il *rating* relativo ai debiti a breve termine, al livello "B" (il livello "B", secondo la scala di *rating* dell'agenzia Fitch Ratings, significa che l'Emittente ha una capacità minima di soddisfare puntualmente gli impegni finanziari assunti; inoltre, l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità in caso di condizioni economiche e finanziarie avverse nel breve termine);
- (iii) e modificava l'outlook sul *rating* di lungo termine assegnato che passava da "Negativo" a "Stabile".

I *ratings* di tipo speculativo assegnati all'Emittente dall'agenzia Fitch Ratings sul debito a lungo termine indicano che l'aspettativa per il rischio di *default* è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo

Rischio relativo agli esiti degli accertamenti ispettivi da parte della CONSOB

In data 22 maggio 2014 la Consob ha avviato nei confronti di Banca Aletti una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Testo Unico della Finanza. Nel corso delle verifiche, gli ispettori hanno richiesto l'esibizione della documentazione e hanno formulato richieste attinenti all'oggetto dell'incarico. La Banca ha messo a disposizione dei funzionari Consob la documentazione e ha fornito note di risposta alle richieste. In data 28 novembre 2014 sono terminati gli accertamenti ispettivi presso la Banca. Con lettera datata 10 luglio 2015, detta Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire le risultanze in merito agli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente effettuando un richiamo di attenzione su alcune aree di miglioramento, come di seguito dettagliate. In particolare, Consob, ha richiamato l'attenzione di Banca Aletti su alcune aree di miglioramento relative all'attività di strutturazione e distribuzione di prodotti di propria emissione, nell'ambito della prestazione di servizi di investimento, con specifico riguardo ai seguenti aspetti: (i) identificazione del *target* di clientela (*target market*); (ii) fase di strutturazione (*product design*); (iii) processo di *pricing* dei *certificates*; (iv) processo di verifica (*product testing*); (v) processione di revisione (*review process*).

L'Autorità di Vigilanza ha chiesto dunque che l'Organo Amministrativo di Banca Aletti adotti dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi che la Banca è tenuta ad effettuare siano completati in una tempistica ragionevolmente contenuta. Consob ha chiesto, altresì, di trasmettere, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF, aggiornamenti periodici con cadenza semestrale con riguardo agli interventi migliorativi che la Banca è tenuta ad effettuare. In data 15 settembre 2015 e in data 13 aprile 2016, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha effettuato i primi due riscontri alle richieste di aggiornamento periodico dell'Autorità di Vigilanza, corredate dalle osservazioni del Collegio Sindacale e del Responsabile della Funzione di Controllo di Conformità. Nel mese di settembre 2016 è stata trasmessa all'Autorità di Vigilanza un'ulteriore lettera di aggiornamento relativa agli interventi attuati dall'Emittente per la risoluzione dei profili di attenzione individuati dalla Consob. Al riguardo non sono note le valutazioni della Consob in merito ai predetti interventi.

Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

Al 31 dicembre 2016, Banca Aletti risulta esposta nei confronti del debito sovrano dell'Italia. L'esposizione nei confronti del debito sovrano dell'Italia dall'Emittente al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 890.747 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2015 pari a 1.628.721 migliaia di Euro) e rappresenta il 17,23% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2016.

Nella tabella che segue si riporta (i) l'esposizione complessiva detenuta dalla Banca in termini di scaglioni temporali di vita residua, relativa al valore contabile di bilancio, e (ii) il *fair value* totale al 31 dicembre 2016.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani

Stato (dati in migliaia di Euro)	Scadenza entro 1 anno	Scadenza da 1 a 5 anni	Scadenza oltre i 5 anni	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2016	Totale fair value al 31 dicembre 2016
Italia	130.267	760.419	61	890.747	890.747
Argentina	-	-	49	49	49
Stati Uniti d'America	14	-	2	16	16

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed

europee relative al settore di appartenenza. La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio. La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza a livello europeo è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla CRD IV e dal CRR), principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Non sono previsti requisiti patrimoniali specifici per l'Emittente oltre a quelli fissati da Basilea III.

In più, si rende noto che l'Emittente non ha ricevuto comunicazioni specifiche dall'Organo di Vigilanza concernenti i propri requisiti patrimoniali.

Si segnala, altresì, che in data 24 febbraio 2017, la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, dal 1° gennaio 2017. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari all'8,15%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2016, del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM era pari rispettivamente a 12,97% e 11,48%.

Si segnala infine che al termine dello SREP la BCE ha concluso che l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri e di liquidità richiesto dalla CRR dalla legge 12 maggio 2015 n. 72 di attuazione della CRD IV e da ogni disposizioni di legge *pro tempore* vigente in materia di requisiti di liquidità.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% a partire dal 1° gennaio 2016 e dell'80% dal 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi delle disposizioni del CRR;
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ("**BRRD**"), pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti

e poteri che le autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l’applicazione dello strumento del “*bail-in*”, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle obbligazioni, nonché la conversione in titoli di capitale delle stesse, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, applicabili dal 1° gennaio 2016, anche con riferimento agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima di tale data. Per ulteriori dettagli in merito al funzionamento del meccanismo del “*bail-in*”, si rinvia al fattore rischio denominato “*Rischio connesso all’utilizzo del bail-in*” contenuto nell’Elemento D.6 della presente Nota di Sintesi.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l’utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. In più, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch’esso basato su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo di risoluzione unico). Le novità normative sopra descritte hanno un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell’Emittente e del Gruppo, in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Più nel dettaglio, in attuazione della Direttiva 2014/49/UE (DGSD), il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il “**FITD**”) ha comunicato alle banche consorziate il passaggio dal sistema di *contribuzione ex-post*, in cui i fondi venivano richiesti soltanto in caso di necessità, ad un sistema misto, in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della Direttiva 2014/49/UE (DGSD), un livello obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Per l’esercizio 2016, la contribuzione *ex-ante* richiesta dal FITD alle banche consorziate, commisurata all’ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2016, ammonta a 439,8 milioni di Euro; la quota di competenza del Gruppo è pari a 22,3 milioni di Euro (di cui 0,2 milioni di Euro riferiti all’Emittente) e potrà essere suscettibile di successivo conguaglio, in funzione del grado di rischio attribuito al Gruppo. La restante quota della contribuzione che l’Emittente dovrà versare come conguaglio sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024), come da comunicazione del FITD e, pertanto, sarà di competenza di tali esercizi.

Inoltre, in data 18 novembre 2015, la Banca d’Italia, in qualità di Autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, che, ai sensi della BRRD – come recepita nell’ordinamento italiano dai decreti legislativi sopra menzionati – e del Regolamento delegato (UE) n. 2015/63 (che ha stabilito l’obbligo di contribuzione *ex-ante* a carico degli enti), dovrebbe concorrere al finanziamento della risoluzione delle crisi bancarie.

La contribuzione ordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione a carico del Gruppo, per l’esercizio 2016, ammonta a 44,3 milioni di Euro (di cui 41,4 milioni di Euro riferiti all’Emittente), da corrispondere interamente in denaro.

Il contributo straordinario a carico del Gruppo, pari a tre volte il contributo ordinario, interamente versato entro la scadenza del 31 dicembre 2016, ammonta a 88,8 milioni di Euro (di cui 5,9 milioni di Euro quale quota di competenza di Banca Aletti).

Nonostante l’Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e

regolamenti descritto nel presente paragrafo, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Rischio di mercato

Si definisce “*rischio di mercato*” il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall’Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, prezzi delle materie prime, volatilità e correlazioni) o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell’emittente di tali strumenti (spread di credito), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell’Emittente.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da una variazione nell’andamento generale dell’economia nazionale ed internazionale, dalla propensione all’investimento e al disinvestimento da parte dei risparmiatori o degli investitori qualificati, dalle riforme nelle politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, dagli interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Ciò comporta una potenziale esposizione dell’Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

In particolare, a seguito del continuo incremento del rischio emittente degli Stati Sovrani, l’Emittente sottopone a costante monitoraggio la componente “*spread di credito*” limitatamente alle posizioni detenute dall’Emittente in titoli di debito misurate dal modello *Value at Risk* (VaR), sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario.

Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli *spread di credito* impliciti nei prestiti obbligazionari. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2016, il VaR di Banca Aletti si attestava in termini di rischio complessivo ad Euro 2.101.882. Tale ultimo valore è così ripartito: Euro 1.456.521 imputabili al rischio spread di credito, Euro 546.612 milioni imputabili al rischio tassi di interesse, Euro 1.658.578 relativi al fattore corsi azionari, Euro 218.917 milioni riferibili al rischio cambio e Euro 358.271 milioni riferibili al fattore dividendi e correlazioni.

In particolare, si consideri che, date le incertezze connesse con l’attuale situazione economica, le possibili fluttuazioni di valore di tali posizioni sono più consistenti e maggiormente imprevedibili.

Relativamente al portafoglio bancario, nell’ambito del Gruppo, viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti (“*sensitivity*”) derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Pertanto, in ragione di quanto sopra riportato, si segnala che data la rilevanza dall’attività *investment banking* dell’Emittente, quest’ultimo risulta esposto in misura significativa al rischio di mercato con riferimento sia alle posizioni in titoli di debito, valutate con la metodologia del VaR come prima precisato, sia per quanto riguarda i derivati detenuti dall’Emittente.

Il Gruppo, di cui Banca Aletti fa parte, prosegue costantemente nell’attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico

che metodologico.

Rischio operativo

Il “*rischio operativo*” è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l’instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all’automazione, l’outsourcing di funzioni aziendali, l’utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l’addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente.

Il rischio operativo viene gestito a livello di Gruppo. Il Gruppo dispone di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi e impiega numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi: occorre comunque ricordare che talune fattispecie di rischio operativo, essendo originate da fattori di rischio esogeni (come ad esempio i fenomeni fraudolenti, l’attacco di virus informatici, il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione ecc.), risultano talvolta solo parzialmente controllabili e/o gestibili da parte del Gruppo. Con provvedimento del 5 agosto 2014, la Banca d’Italia ha ratificato la validazione per l’utilizzo dei metodi avanzati regolamentari, a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Su tali attività è in corso il processo di validazione della BCE, che ha previsto nel corso del mese di novembre 2015 un accesso on-site. Si prevede la comunicazione formale - da parte di BCE - degli esiti della validazione al piano di roll-out entro il primo semestre 2016.

Rischio di liquidità

Si definisce “*rischio di liquidità*” il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l’operazione.

Al riguardo si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all’Emittente viene effettuata a livello consolidato da Banco BPM. Pertanto, la liquidità dell’Emittente potrebbe essere danneggiata dall’incapacità della Capogruppo di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall’incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, ovvero da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall’obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell’Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l’Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l’Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell’Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio* (LDR), al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e al *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, come indicato dalla Circolare 285, per cui non vengono pubblicati gli indicatori di liquidità riferiti all’Emittente.

Pertanto, in ragione dell’intervenuta efficacia della fusione tra Banco Popolare e BPM, la

seguinte tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare e del Gruppo BPM, alla data del 31 dicembre 2016, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2015, tratti dai relativi progetti di bilancio approvati dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, in data 10 febbraio 2017:

	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Gruppo Banco Popolare		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	94,27%	95,47%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	220%	226%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	107%	97%
Gruppo BPM		
<i>Loan to deposit ratio (LDR)</i>	95,3%	90,9%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCR)</i>	124,11%	108,65%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	112,73%	99,2%

Inoltre, relativamente agli indicatori illustrati nella tabella che precede, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, dell'80% a partire dal 1° gennaio 2017 fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi CRR;
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Al riguardo, si segnala che l'indice NSFR, di Banco Popolare e BPM, calcolato secondo le più recenti regole fissate dal Quantitative Impact Study è pari rispettivamente a circa il 107% e 112,73%

Al 31 dicembre 2016, pertanto il Gruppo rispetta pienamente i requisiti di liquidità previsti dalle disposizioni di legge vigenti ed ad esso applicabili.

Infine, si ricorda che nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causate anche – in un primo momento – dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi di debito sovrano in alcuni Paesi. A seguito di tali avvenimenti la Banca Centrale Europea, al fine di assicurare la stabilità del sistema, ha messo in campo interventi non convenzionali, tuttora attivi, atti a scongiurare eventuali rischi sistemici sul fronte della liquidità.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nell'attuale contesto macroeconomico generale, assumono, altresì, rilievo le incertezze

relative: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle economie di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari; (d) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'Unione Europea potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente medesimo.

Si richiamano inoltre: (i) gli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia, che hanno generato forti preoccupazioni, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, e - in una prospettiva estrema, per il possibile contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi - sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici che si riverberano sulle piazze europee ed americane.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Per "rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso" si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

Alla data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente in relazione all'attività caratteristica dallo stesso svolta. In particolare, tali procedimenti si riferiscono prevalentemente a reclami della clientela per l'attività di intermediazione in strumenti finanziari.

Nella maggior parte dei casi, vi è una notevole incertezza circa il possibile esito di tali procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Per tale ragione, in considerazione del giudizio di probabilità di un esito sfavorevole per la Banca di suddetti procedimenti, la Banca stessa procede ad effettuare opportuni accantonamenti in bilancio. Tuttavia, tali accantonamenti, pur essendo proporzionati al valore dei contenziosi in essere, si fondano su un giudizio prognostico, relativo all'esito degli stessi, che potrebbe rivelarsi errato alla luce della decisione delle competenti autorità giudiziarie.

Al 31 dicembre 2016 risultano complessivamente pendenti 10 vertenze, relative a prodotti e servizi finanziari, con un *petitum* complessivo di 11.133 migliaia di Euro ed un fondo accantonato per 2.173 migliaia di Euro; il rischio di soccombenza è valutato probabile per 5 contenziosi, mentre la passività è da ritenersi solamente potenziale (soccombenza possibile o remota) per i restanti 5.

Inoltre, si precisa che, al 31 dicembre 2016, l'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso. Al 31 dicembre 2016, tale fondo ammontava a 12.083 migliaia di Euro.

Benché detto fondo rischi, al 31 dicembre 2016, possa ritenersi congruo in conformità agli IFRS, non si può escludere che detto fondo possa non risultare sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e/o situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente

Rischio connesso agli esiti degli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente dalla Guardia di Finanza

Si segnala che, a conclusione di un controllo sull'operatività in single stock future del 2010, la Guardia di Finanza di Milano in data 6 ottobre 2015 ha notificato un processo verbale di constatazione nel quale contesta che tre operazioni configurerebbero abuso di diritto. Secondo i verificatori tali operazioni, pur formalmente su futures, avrebbero in realtà la sostanza economica del prestito titoli e risponderebbero alla finalità - perseguita dalla sostanza controparte non residente - di eludere l'applicazione delle ritenute sui dividendi delle azioni italiane costituenti il sottostante dei future. Gli aspetti rilevati dalla Guardia di Finanza in tale sede, sono analoghi a quelli che la Guardia di Finanza formulò nel 2013 con riferimento ai periodi d'imposta dal 2005 al 2009 e che l'Agenzia delle Entrate in sede di adesione fece propri solo parzialmente, rideterminandone il contenuto con fondamentali cambiamenti.

Conseguentemente, i verificatori in via istruttoria hanno ipotizzato i seguenti rilievi:

- l'omessa l'applicazione di ritenute per 990.405 Euro calcolate con aliquota del 27% sull'ammontare dei dividendi incassati dalla Banca sulle azioni sottostanti i future, in pretesa applicazione dell'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
- l'indebita esclusione dalla base imponibile IRAP del 50% dei medesimi dividendi, con un asserito indebito risparmio di imposta di circa 88.000 Euro.

A norma dell'art. 10-bis dello Statuto del Contribuente, la Direzione Regionale Lombardia ("DRE"), Ufficio Grandi Contribuenti, funzionalmente competente, in data 28 ottobre 2015 ha notificato alla Banca un questionario in cui, facendo proprie in via preliminare le conclusioni della Guardia di Finanza, ha richiesto di fornire chiarimenti in merito alle operazioni contestate. A tal riguardo, l'Emittente ha depositato nei termini la risposta, per dimostrare che le operazioni non sono state effettuate al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali e per evidenziare l'infondatezza, erroneità e assoluta carenza probatoria della tesi della Guardia di Finanza, come già emerso nell'adesione del 2014.

La DRE, alla luce dei chiarimenti forniti, ha rivisto la pretesa impositiva derivante dalle contestazioni contenute nel processo verbale di constatazione, valutando abusiva una sola delle operazioni contestate. In coerenza con il nuovo convincimento, la DRE in data 25 febbraio 2016 ha emesso gli avvisi di accertamento (prot.2016/39542 e 2016/39543) con il quale ha richiesto il versamento di: (i) Euro 9.870 a titolo di IRAP, oltre sanzioni per euro 5.922 e interessi per euro 1.624,09; e (ii) Euro 5.944 a titolo di ritenute, oltre a sanzioni per euro 4.508 e interessi per euro 978,07.

Al riguardo, la Banca, pur convinta della correttezza e della legittimità anche fiscale del proprio operato, per mere valutazioni di economicità ha valutato preferibile rinunciare a proporre ricorso, al fine di beneficiare della riduzione delle sanzioni ad un terzo, come previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 19 giugno 1997, n. 218. A tal fine, la Banca ha dunque pagato prima che decorressero i termini per impugnare gli avvisi, il complessivo importo di Euro 21.917,91, comprensivo di imposte, sanzioni, interessi, e spese di notifica ed ha chiuso la vicenda relativa alle predette irregolarità.

Rischio connesso all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 ("Strumenti Finanziari")

Si segnala che per gli esercizi successivi a quello chiuso al 31 dicembre 2016, l'Emittente, al pari di altri soggetti operanti nel settore bancario, sarà esposto agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili. In particolare a partire dal 1° gennaio 2018 entrerà in vigore il principio contabile IFRS 9 il quale (i) introduce cambiamenti circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, (ii) modifica la contabilizzazione del cosiddetto "own credit", ossia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio; (iii) interviene sul "hedge accounting" con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti e (iv) introduce un unico modello di impairment, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti sul conto economico, basato su

		<p>un concetto di perdita attesa (“<i>forward-looking expected loss</i>”).</p> <p>In sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, dall’applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione non si attendono impatti significativi ma si potrebbe prevedere un incremento dell’entità degli strumenti finanziari da valutare al <i>fair value</i> con imputazione a conto economico degli stessi con un conseguente probabile aumento della volatilità dei risultati negli esercizi successivi rispetto all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.</p> <p>Relativamente invece all’<i>hedge accounting</i> si segnala che l’Emittente sulla base delle analisi finora svolte nell’ambito del progetto di implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9 è orientato a esercitare l’opzione che prevede la possibilità di continuare ad applicare le attuali regole previste dal principio IAS 39. Si segnala, altresì, che tale decisione però potrebbe subire delle variazioni in relazione alle nuove valutazioni che saranno espresse nell’ambito della nuova configurazione progettuale che stata avviata a seguito del perfezionamento della fusione tra Banco Popolare e BPM.</p> <p>Con riferimento invece al nuovo modello di <i>impairment</i> la prima applicazione del suddetto modello comporterà sicuramente un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie rispetto a quelle rilevate in bilancio in applicazione dell’attuale principio contabile IAS 39. Tuttavia alla luce dello stato di avanzamento del processo di implementazione non è al momento possibile determinare con precisione gli effetti che deriveranno dalla sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.</p>
D.6	<p>Principali rischi connessi all’investimento nei Certificati</p>	<p><u>Rischi connessi alla complessità dei Certificati</u></p> <p>I Certificati, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell’investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l’investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell’assistenza fornita dall’intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti <i>retail</i>. In generale, l’investimento nei Certificati, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i Certificati, l’intermediario deve verificare se l’investimento è appropriato per l’investitore (con particolare riferimento all’esperienza e conoscenza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari derivati di quest’ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza e conoscenza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.</p> <p><u>Rischio di perdita del capitale investito</u></p> <p>L’investitore incorrerà in una perdita del capitale investito laddove, a scadenza, il valore del Sottostante sia inferiore oppure uguale al Livello Barriera.</p> <p>In tal caso, il Portatore parteciperà alla variazione negativa registrata dal Sottostante, potendo subire una perdita totale del capitale investito ove tale variazione negativa del Sottostante corrisponda al 100% del suo valore.</p> <p>Infatti, in tale ipotesi, il Portatore riceverà un importo in Euro pari al prodotto fra il Valore Nominale del Certificato e il rapporto fra il Valore Finale ed il Valore Iniziale del Sottostante.</p> <p>Per maggiori dettagli rispetto al rischio relativo all’Evento Barriera, si rinvia al successivo fattore di rischio denominato “<i>Rischio relativo al posizionamento della Barriera</i>”.</p> <p><u>Rischio di credito per l’investitore</u></p> <p>È il rischio che l’Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere agli obblighi ad esso derivanti dai Certificati nei confronti degli investitori. Per un corretto apprezzamento del “<i>rischio di credito</i>” in relazione all’investimento, si rinvia al</p>

Documento di Registrazione - incorporato mediante riferimento nel presente Prospetto di Base e, in particolare, al Capitolo 3 ("*Fattori di Rischio*") del suddetto Documento di Registrazione.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative ai Certificati

Il pagamento degli importi dovuti ai sensi dei Certificati è garantito unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I Certificati non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e dal Fondo Nazionale di Garanzia. Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, non garantisce i pagamenti dovuti da quest'ultimo in relazione ai Certificati.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima della suddetta data.

Il "bail-in" consiste nel potere dell'Autorità di ridurre, con possibilità di azzerare, il valore nominale di determinate passività dell'Emittente, nonché di convertire le stesse in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare determinate passività dell'Emittente e modificarne la scadenza, gli importi pagabili ai sensi di tali passività o la data a partire dalla quale tali importi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*);
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni *senior* e i certificati;

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1*

Instruments);

- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*);
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni *senior* e i certificati.

Nell'ambito delle "restanti passività", il *bail-in* riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi (sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000).

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività", rimanendo, pertanto, escluse dall'ambito di applicazione del *bail-in*, alcune passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino ad Euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'articolo 1 del d.lgs. 16 novembre 2015, n. 180, come le passività per le quali "il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto". Ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo citato, tra le passività garantite sono comprese anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'articolo 7-bis della L. 30 aprile 1999, n. 130.

Il "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e Portatore (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio relativo al posizionamento della Barriera

La Barriera rappresenta la percentuale del Valore Iniziale del Sottostante (per la determinazione del Livello Barriera), in corrispondenza o al di sotto del quale il Portatore parteciperà alla eventuale variazione negativa del Sottostante. Pertanto, più alta sarà la Barriera, maggiore sarà la probabilità che a scadenza il Sottostante assuma un valore inferiore al Livello Barriera e maggiore sarà la possibilità di registrare una perdita del capitale investito.

Rischio relativo al posizionamento della Soglia Cedola

La Soglia Cedola del 75% al di sopra del quale si verifica l'Evento Cedola. Pertanto, più alta sarà la Soglia Cedola, maggiore è la probabilità che l'investitore non ottenga alcun Importo di Liquidazione Periodico.

Rischio relativo al verificarsi dell'Evento di Rimborso Anticipato

Qualora si verifichi un Evento di Rimborso Anticipato, i Certificati scadono anticipatamente e l'investitore non avrà diritto a ricevere tutti gli importi previsti in caso di mancato rimborso anticipato a partire dalla data in cui si verifica tale evento e vedrà

ridotto l'orizzonte temporale dell'investimento. Non vi è inoltre alcuna certezza che la situazione del mercato finanziario sia tale da consentire all'investitore di reinvestire le somme percepite ad un rendimento almeno pari a quello dei Certificati anticipatamente rimborsati. Pertanto, nell'assumere la propria decisione in merito alla sottoscrizione dei Certificati, l'investitore dovrà tenere in debita considerazione l'orizzonte temporale del proprio investimento.

Rischio relativo al posizionamento del Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato

Il Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato indica il valore corrispondente al prodotto tra la Soglia del Sottostante per il Rimborso Anticipato - ossia la percentuale indicata nelle Condizioni Definitive - e il Valore Iniziale, al di sopra del quale si verifica l'Evento di Rimborso Anticipato m-esimo, che attribuisce al Portatore il diritto di percepire l'Importo di Liquidazione per il Rimborso Anticipato m-esimo.

Pertanto, più basso sarà il Livello del Sottostante per il Rimborso Anticipato, maggiore è la probabilità che l'Evento di Rimborso Anticipato m-esimo si verifichi e che, determinandosi la liquidazione anticipata del Certificate, il Portatore non percepisca per intero l'eventuale apprezzamento del Sottostante successivo alla Data in cui è corrisposto l'Importo di Liquidazione per il Rimborso Anticipato m-esimo.

Rischio relativo al mancato pagamento dell'Importo di Liquidazione Periodico

L'investitore deve tenere presente che ogni singolo Importo di Liquidazione Periodico è corrisposto solo qualora si verifichi l'Evento Cedola, e cioè nell'ipotesi in cui il valore del Sottostante, alle corrispondenti date di valutazione, sia superiore al relativo Livello di Soglia Cedola.

Rischi relativi alla vendita dei Certificati prima della scadenza

Qualora l'investitore intenda vendere i Certificati, prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui le caratteristiche o l'assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("*Rischio di Liquidità*"); la variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificate ("*Rischio di prezzo*"); la presenza di costi/commissioni ("*Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel Prezzo di Emissione dei Certificati*" e "*Rischio relativo alle commissioni di esercizio/negoziazione*"). Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato dei Certificati anche al di sotto del Prezzo di Emissione.

Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente i Certificati prima della loro naturale scadenza ad un prezzo in linea con il mercato, il quale potrebbe essere anche inferiore al Prezzo di Emissione. L'Emittente richiederà, entro la data di emissione, l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterali di negoziazione denominato SeDeX di Borsa Italiana S.p.A..

Si precisa che nel caso di negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione SeDeX l'Emittente, esercita altresì funzioni di *specialista*.

Qualora il provvedimento di ammissione dei Certificati alla negoziazione non venisse rilasciato entro la Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. Banca Aletti comunicherà tempestivamente al pubblico il mancato avveramento di tale condizione mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet www.aletticertificate.it, reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sua sede legale e contestualmente trasmesso alla CONSOB

L'Emittente si riserva la mera facoltà di riacquistare i Certificati nel periodo intercorrente tra la Data di Emissione e la data di inizio delle negoziazioni, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, su richiesta dell'investitore. Pertanto, sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere i Certificati prima dell'inizio delle negoziazioni.

Infine, laddove, nel corso del Periodo di Offerta, l'Emittente proceda alla chiusura anticipata dell'offerta, una riduzione dell'ammontare complessivo della stessa può avere un impatto negativo sulla liquidità dei Certificati, in particolar modo per quelli che saranno quotati su mercati regolamentati.

Rischio relativo alla possibile chiusura del mercato regolamentato SeDeX

Il regolamento del mercato regolamentato SeDeX ("SeDeX") sul quale l'Emittente potrebbe richiedere l'ammissione a quotazione dei Certificati potrebbe subire delle modifiche connesse alla possibile chiusura di tale mercato come mercato regolamentato e al contestuale avvio di un nuovo sistema multilaterale di negoziazione dedicato agli strumenti finanziari derivati cartolarizzati ("MTF SeDeX").

A tal proposito si segnala che nel momento in cui il SeDeX si dovesse trasformare in un mercato non regolamentato l'Emittente si impegna a presentare una nuova domanda di ammissione alla negoziazione dei Certificati sul nuovo MTF SeDeX o, in alternativa, su un diverso sistema multilaterale di negoziazione dedicato agli strumenti finanziari derivati cartolarizzati.

Non vi sono pertanto, attualmente, garanzie che i Certificati verranno negoziati sul nuovo MTF SeDeX una volta che questo ultimo sostituirà l'attuale mercato regolamentato SeDeX.

Pertanto sebbene sia intenzione di Borsa Italiana S.p.A. mantenere la negoziazione dei Certificati senza soluzione di continuità, non si può escludere che tra la data di chiusura del SeDeX e la data di ammissione alla negoziazione dei Certificati sul MTF SeDeX possa trascorrere un periodo di tempo, la cui durata non è allo stato prevedibile, durante il quale tali Certificati non siano negoziati su alcuna sede di negoziazione.

Inoltre, in caso di ammissione alla negoziazione dei Certificati sul MTF SeDeX, la liquidità dei Certificati potrebbe risultare ridotta rispetto al livello di liquidità che caratterizza gli stessi sul SeDeX. Tuttavia, allo stato è previsto che il nuovo MTF SeDeX contempli un obbligo di nomina di uno specialista incaricato di svolgere attività sostanzialmente analoghe a quelle dello specialista nominato nel SeDeX.

Rischio di prezzo

L'investitore deve tenere presente che il Certificato è composto da più opzioni e dunque il prezzo che verrà corrisposto per effetto della vendita del Certificato dipende dal valore di ciascuna opzione. Difatti, prima della scadenza, una diminuzione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato può comportare una riduzione del prezzo del Certificato. La riduzione del valore delle opzioni può essere riconducibile all'andamento del prezzo del Sottostante, alla volatilità, ovvero alle oscillazioni attese del corso dei Sottostanti, (ii) il periodo di vita residua delle opzioni incorporate nei Certificati, (iii) la correlazione tra le attività finanziarie nei casi di Basket, (iv) i tassi di interesse sul mercato monetario, nonché, salvo eccezioni, (v) i pagamenti dei dividendi attesi con riferimento all'Attività Sottostante azionaria. Persino quando, nel corso della durata del Certificato, il corso del Sottostante presenta un andamento favorevole, si può quindi verificare una diminuzione del valore del Certificato a seguito degli altri fattori che incidono sul valore delle opzioni che lo compongono.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel Prezzo di Emissione dei Certificati

Il Prezzo di Emissione comprende costi/commissioni per un importo aggregato pari a 4,58%; per maggiori dettagli sui costi/commissioni inclusi nel Prezzo di Emissione dei Certificati, si rinvia all'Elemento E.7 della presente Nota di Sintesi. Tali commissioni e oneri, mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione dei Certificati, tuttavia non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita/acquisto dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati sul mercato secondario. Pertanto, il prezzo di acquisto/vendita dei Certificati, in sede di successiva negoziazione, risulterà quindi inferiore al Prezzo di Emissione, in misura pari a tali costi e oneri, fin dal giorno successivo all'emissione stessa.

Rischio relativo alle commissioni di esercizio/negoziazione

L'Emittente non applica alcuna commissione di esercizio e/o negoziazione relativamente ai Certificati. Tuttavia i potenziali investitori nei Certificati dovrebbero tener presente che

l'intermediario scelto per la negoziazione/esercizio potrebbe applicare commissioni di esercizio e/o di negoziazione e laddove l'Importo di Liquidazione Finale risulti inferiore alle commissioni di esercizio applicate dall'intermediario, l'esercizio dei Certificati risulterà antieconomico comportando un esborso economico per l'investitore. In tal caso, l'investitore può rinunciare all'esercizio dei Certificati, sottoscrivendo il modulo predisposto a tal fine dall'Emittente e disponibile sul sito internet dello stesso.

Rischio relativo alla dipendenza dal valore dell'Attività Sottostante

Il valore dei Certificati dipende fondamentalmente dal valore assunto dall'Attività Sottostante che può variare, in aumento o in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori (il divario fra domanda e offerta, fattori macroeconomici, l'andamento dei tassi di interesse, operazioni societarie, distribuzione dei dividendi, fattori microeconomici e contrattazioni speculative). Occorre considerare che i dati storici relativi all'andamento dell'Attività Sottostante non sono indicativi delle loro *performance* future.

Rischio connesso alla coincidenza dei Giorni di Valutazione e/o delle Date di Valutazione per l'Evento Cedola n-esimo con le date di stacco di dividendi azionari

Poiché l'Attività Sottostante è rappresentata da un indice azionario, vi è un rischio legato alla circostanza che il Giorno di Valutazione Finale e/o la Data di Valutazione per l'Evento Cedola n-esimo per l'Importo di Pagamento Periodico n-esimo, possano essere fissati in corrispondenza delle date di pagamento dei dividendi relativi ad uno o più dei titoli che compongono l'indice azionario sottostante. In tale situazione, poiché in corrispondenza del pagamento di dividendi generalmente si assiste - a parità delle altre condizioni - ad una diminuzione del valore di mercato dei titoli azionari, il valore osservato dell'Attività Sottostante (e dunque la risultante *performance*) potrà risultare negativamente influenzato, potendo, in tal caso, a seconda delle caratteristiche del Certificato, dar luogo a minori rendimenti.

Rischio di ritenuta in forza della Sezione 871(m) del U.S. Internal Revenue Code

In forza di successivi provvedimenti delle competenti autorità americane, è stata modificata la Sezione 871(m) del U.S. Internal Revenue Code del 1986 che prevede che strumenti finanziari aventi come sottostante uno strumento finanziario emesso da un soggetto di diritto americano che effettua "pagamenti equivalenti a dividendi" ("*dividend equivalent*") siano soggetti a ritenuta di acconto nei termini e alle condizioni di cui a tale norma; di fatto equiparando il trattamento fiscale di tali "pagamenti equivalenti a dividendi" ai dividendi provenienti da fonti situate negli Stati Uniti d'America. Ai sensi di tale Sezione 871(m), questi pagamenti dovrebbero essere soggetti ad una ritenuta d'acconto del 30 per cento, eventualmente ridotta in alcuni casi specifici. Sebbene rilevanti aspetti dell'applicazione della Sezione 871(m) ai Certificati siano tuttora incerti, qualora l'Emittente o qualsiasi altro agente incaricato di effettuare la ritenuta di acconto determini che tale ritenuta di acconto sia necessaria, si segnala che né l'Emittente né tale altro agente saranno tenuti a pagare all'investitore alcun importo aggiuntivo sui Certificati, in relazione agli importi oggetto di ritenuta. I potenziali investitori sono pertanto tenuti a consultare i propri consulenti fiscali in relazione alla potenziale applicazione della Sezione 871(m) ai Certificati.

Rischio relativo all'assenza di interessi/dividendi

I Certificati conferiscono al Portatore il diritto a ricevere il pagamento dell'eventuale Importo di Liquidazione Periodico n-esimo, nonché l'Importo di Liquidazione Capitale. I Certificati non danno diritto a percepire interessi ovvero dividendi. Conseguentemente, eventuali perdite di valore dei Certificati non possono essere compensate con altri profitti derivanti da tali strumenti finanziari.

Rischio di conflitti di interesse

I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

(a) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo, con il Responsabile del Collocamento]

L'Emittente opera in qualità di Agente per il Calcolo e in qualità di Responsabile del Collocamento; l'Emittente si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli su cui opera i calcoli sono titoli di propria emissione.

(b) Coincidenza dell'Emittente con lo specialista: l'Emittente è specialista ovvero specialista solo in denaro per i Certificati ammessi alla negoziazione presso Borsa Italiana S.p.A.. Ciò determina una situazione di conflitto di interessi in capo all'Emittente, in quanto l'Emittente, da un lato, decide il Prezzo di Emissione dei Certificati e, dall'altro, espone, in via continuativa, i prezzi di vendita e di acquisto dei medesimi Certificati per la loro negoziazione sul mercato secondario.

(c) Rischio di operatività sul Sottostante: l'Emittente, o altre società del Gruppo, possono trovarsi ad operare, a diverso titolo, sul Sottostante. L'Emittente e/o tali soggetti possono, per esempio, intraprendere negoziazioni relative al Sottostante tramite conti di loro proprietà o conti da loro gestiti, ovvero effettuare operazioni di copertura. Tali negoziazioni possono avere un effetto positivo o negativo sul valore del Sottostante e, quindi, sui Certificati.

(d) Commissioni percepite dai Soggetti Collocatori: l'attività del Soggetto Collocatore Banca del Piemonte S.p.A., in quanto soggetto che agisce istituzionalmente su incarico dell'Emittente e percepisce commissioni in relazione al servizio di collocamento svolto, implica, in generale, l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

Rischi conseguenti agli Sconvolgimenti di Mercato

Al verificarsi di determinati eventi cosiddetti "Sconvolgimenti di Mercato" è previsto che l'Emittente sposti in avanti la Data di Valutazione n-esima per l'Evento Cedola ovvero la Data di Valutazione Finale per l'Evento Barriera qualora in tale data fossero in atto Sconvolgimenti di Mercato. Qualora gli Sconvolgimenti di Mercato dovessero protrarsi per tutta la durata del Periodo di Valutazione Finale per l'Evento Barriera, l'Agente per il Calcolo provvederà a calcolare l'Importo di Liquidazione Capitale utilizzando l'Equo Valore di Mercato dei Certificati, stabilito dall'Agente per il Calcolo secondo buona fede e prassi di mercato, con la dovuta diligenza, sulla base degli ultimi valori di mercato del Sottostante, nonché di ogni informazione e/o elemento utile.

Rischio di rettifica per effetto di eventi rilevanti relativi all'Attività Sottostante

Nel caso di eventi rilevanti relativi all'Attività Sottostante, l'Emittente avrà la facoltà di apportare delle rettifiche all'Attività Sottostante stesso. In particolare, le rettifiche avranno luogo nei casi previsti secondo criteri volti a fare in modo che il valore economico dei Certificati resti quanto più possibile equivalente a quello che i Certificati avevano prima dell'evento rilevante. Qualora non sia possibile compensare gli effetti dell'evento con tali rettifiche, l'Emittente risolverà i contratti liquidando ai portatori un Importo di Liquidazione Capitale determinato sulla base dell'Equo Valore di Mercato dei Certificati, stabilito dall'Agente per il Calcolo secondo buona fede e prassi di mercato, con la dovuta diligenza, sulla base degli ultimi valori di mercato del Sottostante, nonché di ogni informazione e/o elemento utile.

Rischio connesso all'assenza di rating dei Certificati

Non è previsto che i Certificati emessi a valere sul Programma siano oggetto di *rating*, ossia non vi è disponibilità di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità specifica dei Certificati.

Rischio connesso all'eventuale ritiro dell'Offerta

L'Emittente si riserva la facoltà nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta dei Certificati per motivi di opportunità. Nell'ipotesi in cui l'Emittente si avvalga di tale facoltà, per l'investitore verrebbe meno la prospettiva di beneficiare dell'eventuale rendimento positivo dei

		<p>Certificati.</p> <p><u>Rischio di assenza di informazioni successive all'emissione</u></p> <p>In caso di mancata quotazione dei Certificati l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Sottostante.</p> <p><u>Rischio di cambiamento del regime fiscale</u></p> <p>L'Importo di Liquidazione potrà essere gravato da oneri fiscali diversi da quelli in vigore al momento della pubblicazione del Prospetto di Base. L'investitore potrebbe conseguire un minor guadagno a causa di un eventuale inasprimento del regime fiscale dovuto ad un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte.</p>
SEZIONE E - OFFERTA		
E.2 b	Ragioni dell'Offerta ed impiego dei proventi	I proventi netti derivanti dalla vendita dei Certificati descritti nella presente Nota di Sintesi saranno utilizzati dall'Emittente ai fini dell'esercizio della propria attività statutaria.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>L'Offerta è subordinata al previo rilascio del provvedimento di ammissione dei Certificati a negoziazione dei Certificati sul sistema multilaterale di negoziazione SEDEX di Borsa Italiana S.p.A.. Qualora non dovesse essere rilasciato il provvedimento di ammissione dei Certificati a negoziazione entro la Data di Emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. Banca Aletti fornirà informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet.</p> <p>Il prezzo di offerta di un singolo Certificato sarà pari al Prezzo di Emissione, vale a dire 100 Eur.</p> <p>L'ammontare totale dell'Offerta è pari a 5.000.000 Euro.</p> <p>La durata del Periodo d'Offerta va dal 12.12.2017 al 12.01.2018.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'Offerta dandone apposita comunicazione mediante Avviso e, in ogni caso, procederà all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta. L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Collocatori e degli eventuali promotori finanziari incaricati, nel caso di mutate esigenze dell'Emittente, mutate condizioni di mercato o raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone apposita comunicazione. La sottoscrizione dei Certificati potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta. L'Emittente si riserva, inoltre, la facoltà nel corso del Periodo d'Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta dei Certificati per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'Offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente nonché in forma stampata.</p> <p>Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà essere titolare di un conto corrente e di un conto custodia titoli presso il Soggetto Collocatore presso il quale intende aderire all'Offerta.</p> <p>Il collocamento sarà effettuato in sede.</p> <p>Il Soggetto Collocatore è Banca del Piemonte S.p.A..</p> <p>Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la rete del Soggetto Collocatore, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Le domande di adesione sono irrevocabili e non</p>

		potranno essere soggette a condizioni.
E.4	<i>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta a compresi gli interessi confliggenti</i>	I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento e/o nella negoziazione dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare, la sussistenza del conflitto di interessi può essere legata alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo, con il Responsabile del Collocamento ovvero con lo specialista. Inoltre, il conflitto di interessi potrebbe essere connesso al fatto che l'Emittente o le società del Gruppo possono trovarsi ad operare sul Sottostante.
E.7	<i>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente</i>	Il Prezzo di Emissione include commissioni e oneri complessivamente pari a 4,58%, così ripartiti: commissioni di collocamento pari a 3,00%, commissioni di strutturazione pari a 0,75% e costi per la gestione di oneri legati alla gestione del rischio finanziario pari a 0,83%.